



1° maggio 2024 Consegna delle Stelle al Merito del Lavoro



- 3 • Editoriale
 - 4 • Interventi:
 - 5 • **Cerimonia di premiazione Maestri del Lavoro anno 2024**
 - 6 • Agenda dell'UE
 - 8 • **Scuola-Lavoro:**
 - 11 • Interventi:
 - 15 • Pedalando:
 - 16 • Enogastronomia:
 - 17 • Spazio Musica:
 - 18 • Spazio Cinema:
 - 19-29 • **L'attività dei Consolati lombardi**
- Care Maestre e cari Maestri...
 - CARLO PINA un vero Amico... dei Maestri del Lavoro
 - Una grande perdita per tutti: è morto Mario Giambone
 - L'Europa, novella "araba fenice" - L'Europa che serve
 - **Situazione ed orizzonti...**
 - Domande sulla "intelligenza artificiale" e dintorni
 - Gemellaggio solido: Consolati di Bergamo e Brescia
 - Conferenza Scientifica
 - Navigando tra le onde della conoscenza
 - Villa Arconati e Parco delle Groane
 - Picolit, piccolo è grande
 - Peppino di Capri
 - "Cento domeniche" Antonio Albanese

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 48° - N° 2 MAGGIO/AGOSTO 2024

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Via Soderini, 24 - 20146 MILANO - tel./fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric.ric@gmail.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 9-luglio-2024

Tiratura: 1.770 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



34 bimu

fieramilano

9-12/10/2024

bimu.it

TUTTE LE FACCE DELL'INNOVAZIONE

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA.

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES, ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION, ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



In questo numero della Rivista abbiamo due notizie principali, una buona e una cattiva. Cominciamo da quella cattiva. Il Console Metropolitano di Milano, Mario Giambone, è venuto a mancare il 6 giugno scorso. L'amico e collega Mario si è prodigato sino agli ultimi giorni per il Consolato e per i Maestri del Lavoro. Lascia un grande vuoto e una grande tristezza in tutti noi che lo abbiamo conosciuto e frequentato. Nelle prossime pagine trovate un ricordo scritto dal Console Regionale Emerito Luigi Vergani.

Come vi dicevo, abbiamo anche una bella notizia. La Cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro è tornata al 1 maggio e lì rimarrà anche per i prossimi anni. Dopo l'eccezione del centenario della Stella, si è tornati alla tradizione. Quest'anno abbiamo avuto la solita affluenza di parenti, amici e colleghi degli insigniti e la sala del Conservatorio "G. Verdi" era gremita di persone che hanno salutato calorosamente ogni neo Maestro/a. Anche per questa notizia trovate un servizio nelle pagine della nostra Rivista.

Inoltre, due nostri Maestri lombardi saranno invitati nel mese di ottobre al Quirinale per ricevere la Stella direttamente dal Presidente della Repubblica. Questa iniziativa dovrebbe rappresentare la nascita di una nuova giornata,

dedicata ai soli Maestri/e del Lavoro, che ogni anno si terrà nel mese di ottobre per mettere in maggior evidenza le Stelle al Merito del Lavoro. Proseguiamo sull'onda delle buone notizie perché il contratto di comodato per la nuova sede Regionale e Metropolitana, che è stato firmato quest'anno, ci ha consentito di entrare nei nuovi locali per le necessarie attività di pulizia e sistemazione. I lavori sono terminati, quindi dopo la pausa estiva il Consolato Metropolitano traslocherà nella nuova sede e per quello Regionale finirà il periodo di precarietà che è iniziato due anni fa quando abbiamo dovuto lasciare, su richiesta del Comune di Milano, la vecchia sede in via D'Alviano. Un vivo ringraziamento va a tutte le persone che si sono date da fare per rendere possibile questo importante risultato!

Quando leggerete queste righe saremo a ridosso delle date (dal 19 al 21 settembre) in cui è stato organizzato il Convegno nazionale a Garda sul tema, già sviluppato in sede regionale lo scorso anno, "UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO".

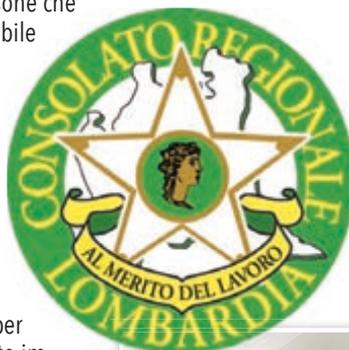
Chi non lo ha ancora fatto è in tempo per iscriversi e partecipare. È un momento im-

portante per la comunità dei Maestri del Lavoro per l'attualità del tema e come momento di riflessione e aggiornamento per tutti i Maestri/e che fanno interventi nelle scuole.

È estate e tempo di vacanze, quindi la Redazione augura un periodo di sereno riposo per riprendere le forze e affrontare il rientro che è sempre carico di attività e impegni per tutti.

Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale:

<https://www.mdl-lombardia.it/>



CARLO PINA

Un piccolo grande, uomo: un vero Amico... dei Maestri del Lavoro

Il 23 agosto di dieci anni fa, Carlo Pina ci lasciava. Carlo Pina, ma chi era? Forse, la maggior parte di chi sta leggendo si pone questa domanda: per alcuni potrebbe essere una figura che riemerge dalla memoria, per altri è un vago ricordo, per altri ancora uno sconosciuto di cui non hanno mai sentito parlare. Nel decennale della scomparsa, permettetemi di ricordare Carlo Pina come figura straordinaria che per oltre trent'anni ha collaborato con il nostro Consolato regionale di cui ha diretto "Il Maestro del Lavoro".

La prima giusta stranezza è quella di poter dedurre dalle premesse che egli sia stato un valente ed infaticabile Maestro del Lavoro e di scoprire, invece, che Carlo non fu mai Maestro del Lavoro perché non aveva i requisiti oggettivi previsti dalla legge, avendo lavorato solo alle dipendenze di enti pubblici, compresa l'attività giornalistica presso la Provincia di Milano. Non so bene quale sia stato l'evento che lo ha portato nel nostro mondo, ma sono certo che per noi sia stato un "regalo" fortunato.

La politica, attiva e partecipata, fu da sempre la sua più grande passione. Infatti, nel 1943, dopo l'8 settembre, non aderì alla Repubblica Sociale Italiana e, ancora giovane studente universitario, fu arrestato perché sorpreso, di notte, ad affiggere manifesti antiregime a Magenta, sua città natale. Fu condannato a morte, ma la sentenza non fu eseguita, pare, per l'opposizione di un Colonnello tedesco in disaccordo con il regime.

Di carattere schietto e schivo, si laurea in legge, ma guai a chiamarlo dottore! Continuava ad essere aggiornatissimo sugli avvenimenti politici, sociali ed artistici, ma anche sui più importanti fatti di cronaca.

Ho ancora un vivo ricordo del nostro primo incontro. Quando nel 2005 ricevetti la "Stella", alla cerimonia del 1° maggio, Paolo Cetti, Segretario del Consolato e mio amico da quando lavoravamo nel settore assicurativo, mi aveva proposto di collaborare, dopo l'estate, nella segreteria. Allora, il Consolato regionale ed il Consolato provinciale di Milano fruivano gratuitamente dei rispettivi uffici al Museo della scienza e della tecnologia, in via San Vittore. Era settembre e mi dovevo recare al Consolato per un primo incontro orientativo. Quando vi giunsi, trovai Paolo che stava già lavorando. Eravamo soli, così cominciammo ad esaminare pratiche e adempimenti di cui mi sarei dovuto occupare.

Dopo un po', sopraggiunsero altre persone, in compagnia del Console, Lorenzo Matarazzo. Mentre si procedeva alle giuste presentazioni, la mia attenzione fu subito catturata da una figura particolare: un omino di età



continua a pagina 4 →

Una grande perdita per tutti: è morto Mario Giambone

Il nostro Mario se n'è andato. Tutto è avvenuto molto velocemente. Lo scorso dicembre, a conclusione dell'incontro per lo scambio degli auguri di Natale, l'inaspettata comunicazione: almeno per un paio di mesi, si sarebbe dovuto assentare, a causa di problemi non meglio precisati. A tutti erano parsi motivi non legati alla sua salute o a quella di familiari. La leggerezza nella comunicazione e il suo stato fisico, del tutto normale, non facevano presumere che, invece, la motivazione lo riguardasse personalmente.

Anche nel corso delle conversazioni telefoniche con me e con altri colleghi non era parso, almeno per buona parte dell'assenza (poi si seppe di una lunga degenza in ospedale), che il malato fosse proprio lui. Sì, le conversazioni non duravano molto, ma, l'ironia, la battuta, la facilità di parola non erano diverse dal solito. Si trattava, però, della perfetta applicazione del motto del filosofo greco Epitteto "abstine et substine" che riassume l'etica stoica: astieniti da tutto ciò che non è in tuo potere e sopporta quel che ti capita, poiché tutto ciò che accade è necessario e provvidenziale.

La situazione d'emergenza era parsa, peraltro, superata quando, per il 20 febbraio, indisse un Consiglio metropolitano e ne coordinò i lavori con la stessa vivacità e la solita passione, chiedendo a tutti di collaborare alla conduzione ed all'organizzazione delle attività del Consolato. A ben vedere, non è un caso che questo invito sia stato l'ultimo incitamento da Maestro del Lavoro ai Maestri del Lavoro. Si pensava ad una ripresa lenta, ma sicura, poi l'inaspettata comunicazione ai due Viceconsoli, Anna Savazzi e Roberto Lombardi, con cui li invitava a provvedere temporaneamente alla gestione del Consolato per un periodo non definito.

Le mie telefonate e quelle dei colleghi più vicini risultavano via via più brevi e la sua voce sempre più flebile, con espressioni tendenti alla rassegnazione e, qualche volta, con richiami alla fede e alla speranza.

Successivamente, la rinuncia alla carica di Console metropolitano e le nostre telefonate a turno per non disturbarlo, poi spesso e inusualmente senza risposta.

Nella tarda mattinata di venerdì 7 giugno, la notizia del decesso avvenuto il giorno prima, pervenutaci tramite un lungo passaparola ed i funerali sabato nella bellissima chiesa di Ognissanti al Cimitero Monumentale di Bergamo, con le rappresentanze dei Consolati di Milano e di Bergamo, guidate dai rispettivi Consoli, lo stendardo dei Maestri del Lavoro e la lettura della Preghiera del Maestro del Lavoro. Molte le presenze di amici, conoscenti, colleghi e rappresentanti di altre associazioni cui egli apparteneva.

Mario aveva 90 anni, sicuramente fino all'ultimo ben portati per acuta prontezza, dinamismo e dedizione. Era nato a Napoli ove si era laureato in giurisprudenza. Era venuto presto a Milano ed aveva lavorato nel campo del marketing della Olivetti, di cui parlava ancora con orgoglio e grande senso di appartenenza. Durante la sua carriera, gli fu affidata la zona di Bergamo, ove si era poi trasferito con la famiglia, mantenendo però la residenza a Milano. Si era dedicato all'Associazione Federmanager, ricoprendo la carica di Presidente di Cida Lombardia e del Fasi, guidando anche il Comitato pensionati Aldai. Fu nominato Maestro del Lavoro nel 1996, iscrivendosi subito al Consolato di Milano di cui divenne Consigliere e, nel 2022, Console metropolitano. Ha sempre messo esperienza e passione in tutto ciò che faceva e in tanti progetti dei Maestri del Lavoro.



Nella foto assieme all'Assessora Alessia Cappello in rappresentanza del Sindaco del Comune di Milano in occasione della consegna degli Ambrogini d'Oro dello scorso anno.

Lascia la moglie, signora Giampiera, due figli, Cristiana e Domenico, e tre nipoti, cui vanno le nostre condoglianze e un forte abbraccio da parte di tutti i Maestri del Lavoro, grati a Mario per tutto ciò che ci ha donato e per l'esempio che ci ha dato fino all'ultimo. Ciao Mario, grande Maestro e grande amico.

CARLO PINA Un piccolo grande, uomo: un vero Amico... dei Maestri del Lavoro

→ segue da pagina 3

ben superiore agli ottant'anni con la sua cartella di lavoro abbastanza consunta. Poco dopo, dalla stessa cartella estrasse alcuni quotidiani e le forbici. Quindi, cominciò a sfogliare il primo quotidiano e a ritagliare gli articoli che lo interessavano, curando di accantonarli ordinatamente per poter poi aggiungere i ritagli di articoli di altri giornali sullo stesso argomento. Questa attività era direttamente legata alla passione per la politica e le dedicava buona parte del suo tempo.

La sua abitazione era un archivio aggiornatissimo in cui si potevano ritracciare ritagli di articoli datati, per fatti di anni precedenti, magari a supporto o a completamento di chiacchierate che intavolavamo fra di noi. Un giorno, mi capitò di andare a casa sua per dettagli sulla rivista in uscita e conobbi sua moglie, la signora Angela, gentilissima e dolcissima. Era un po' più giovane di Carlo e lo assecondava in questa perenne attività: a volte mi era parso per convinzione, altre, invece, per serena rassegnazione, a partire dal dover accettare di avere ben in vista giornali e riviste, interi o ritagliati, in attesa di archiviazione.

Nel 2010 fui eletto Console regionale e per quasi quattro anni abbiamo lavorato bene insieme per ogni numero della Rivista con reciproca stima, passione e crescente confidenza. Il nostro Statuto non prevedeva ancora la figura di "Amico dei Maestri del Lavoro", ma Carlo non ha avuto bisogno dell'ufficialità statutaria perché lo è sempre stato con il suo costante esempio e l'esplicito riconoscimento da parte di chi gli stava accanto. Per questo sono ancor più orgoglioso di avergli letto, alle esequie, la "Preghiera del Maestro del Lavoro", così come, ora, mi ha fatto piacere averlo brevemente presentato a chi non lo ha conosciuto e ricordato a chi ha potuto godere della sua intelligente simpatia. (LV)

Stelle al Merito del Lavoro 2024

MILANO, 1 MAGGIO 2024



Autorità presenti alla cerimonia

I Prefetti delle province lombarde

Come è consuetudine, il 1 Maggio il Presidente della Repubblica conferisce l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro alle persone che si sono particolarmente distinte in campo lavorativo. Quest'anno il Prefetto di Milano S.E. Claudio Sgaraglia ha invitato tutti gli insigniti della Lombardia per la cerimonia di consegna delle Stelle al Merito. Nel Conservatorio "G. Verdi" di Milano si sono ritrovati 132 insigniti accompagnati da più di 600 tra parenti ed amici.

Nel corso della cerimonia, si sono susseguiti gli interventi delle Autorità (in ordine di intervento): **Maurizio Marcovati**, Console Regionale della Lombardia della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro; **Marco Fassino**, Dirigente Amministrativo Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia; **Carlo Colopi**, Direttore Ispettorato Area Metropolitana di Milano (IAM Milano); **Marco Nocivelli**, Vice Presidente Gruppo Lombardo Federazione Nazionale Dei Cavalieri Del Lavoro; **Francesco Vassallo**, Vice Sindaco Città Metropolitana di Milano; **Alessia Cappello**, Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro; **Gianluca Comazzi**, Assessore al Territorio e Sistemi Verdi della Regione Lombardia; **Claudio Sgaraglia**, Prefetto di Milano.

Due studenti che hanno partecipato con le loro classi al programma di Testimonianza Formativo della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro hanno raccontato cosa ha rappresentato per loro l'incontro con i Maestri; **Camilla Astori**, Scuola media "Enrico Fermi" di Barzanò; **Klevis Saraci**, Istituto Tecnico Industriale "Pino Henseberger" di Monza).

La cerimonia è stata allietata anche dalla esecuzione musicale di **Martina Meola**, pianista, vincitrice del Premio Giovani Talenti 2023 che ha eseguito: F. Chopin Mazurca op. 30 n. 4 e Granados Allegro de Concerto op. 46.

La mattinata è poi proseguita con la consegna delle Stelle da parte dei Prefetti di tutte le province lombarde; **BERGAMO** - Prefetto Dott. **Giuseppe Forlenza**; **BRESCIA** - Viceprefetto Vicario Dott.ssa **Anna Chiti Batelli**; **COMO** - Prefetto Dott. **Andrea Polichetti**; **CREMONA** - Prefetto Dott. **Corrado Conforto Galli**; **LECCO** - Vice Prefetto Vicario Dott.ssa **Marcella Nicoletti**; **LODI** - Prefetto Dott. **Enrico Roccatagliata**; **MANTOVA** - Viceprefetto Vicario Dott. **Giorgio Spezzaferri**; **MONZA BRIANZA** - Prefetto Dott.ssa **Patrizia Palmisani**; **PAVIA** - Prefetto Dott.ssa **Francesca De Carlini**; **SONDRIO** - Prefetto Dott. **Roberto Bolognesi**; **VARESE** - Prefetto Dott. **Salvatore Rosario Pasquariello**; **MILANO** - Prefetto Dott. **Claudio Sgaraglia**.





L'Europa, novella "araba fenice"

Gli eventi, ai quali si è fatto cenno nei mesi scorsi da queste righe, hanno originato interessi e curiosità che richiedono approfondimenti a partire dall'Europa del XX secolo. Turbolenze socioeconomiche e conflitti mondiali hanno incendiato il continente per decenni. Per l'Italia la Prima Guerra Mondiale, esplosa nel 1915 e conclusa nel 1918, ha visto il teatro delle ostilità svilupparsi tra fitte ragnatele di trincee scavate nelle rocce, tutt'ora visitabili facilmente dai capoluoghi del nord. Rigidi inverni diffusero il numero delle vittime da congelamento, che si aggiunsero a quelle causate dalle ricorrenti azioni di guerra, spesso combattute tra i ghiacciai. La Seconda Guerra Mondiale divampò nel 1940 con deportazioni di massa di donne, bambini, anziani e cittadini inermi, affamati e stipati nei carri merci. Avviati ai lavori forzati, in situazioni igienico-sanitarie disumane e scarsità di cibo, molti di loro incontrarono la morte nelle camere a gas. La drammatica ritirata del contingente italiano dal fronte russo ci ricorda le decine di migliaia di nostri antenati, all'ora giovani che non poterono testimoniare la loro sorte. Tuttavia, la tragedia non offuscò del tutto la resilienza dell'animo umano, che all'improvviso trovò la forza di connettersi con l'atmosfera magica dell'araba fenice, un antico simbolo evocativo e potente di creatività e fantasia, radicato nella mitologia greca. Narra di un uccello straordinario capace di rinascere dalle proprie ceneri dopo la morte, simboleggiando il ciclo della vita, la trasformazione e la resilienza. Nonostante il buio delle tragedie, l'umanità ha dimostrato una sorprendente capacità di elevarsi al di sopra delle avversità. Mentre la storia europea era avvolta da rovine e sofferenze si cercava disperatamente di liberarsi dalle sofferenze del conflitto. Emersero quattro illustri statisti di grande sensibilità, capaci di plasmare il corso degli eventi e influenzare intere generazioni. Ricordiamo l'inglese Winston Churchill, il tedesco Konrad Adenauer, il francese Robert Schuman e l'italiano Alcide De Gasperi. Questi leader, consapevoli delle devastazioni causate dai conflitti mondiali, decisero di unire le loro forze per garantire la pace e la sicurezza del continente europeo, reduce da profonde ferite.

Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio 1951, (CECA). La loro visione si concretizzò nella fondazione della Comunità Economica, primo passo verso l'obiettivo di unire i paesi europei sotto una bandiera unica.

Trattati di Roma 1957, i sei paesi fondatori firmarono i Trattati di Roma e istituirono la Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) volti a promuovere la pace, gli scambi commerciali, la cooperazione economica nel corso degli anni e favorire l'ingresso di nuovi Stati.

Crollo del Muro di Berlino 1989, simboleggiò la fine della divisione tra est e ovest e aprendo la strada a una maggiore integrazione europea ed a più ampi scambi con l'accresciuta popolazione europea.

Il Trattato di Maastricht (TUE 07/02/1992) permette all'Unione Europea di affrontare le nuove sfide più forti e influenti a livello globale. Attraverso la creazione di un mercato comune in cui le barriere commerciali, le restrizioni e le differenze tra gli stati membri vengono ridotte o eliminate. Un processo che favorisce la libera circolazione di beni, servizi, capitali e persone volto a creare un ambiente economico più efficiente, competitivo che promuova la crescita e la prosperità per gli stati membri UE e riferimento mondiale.

La difesa comune e la sicurezza condivisa implicano la collaborazione e la cooperazione tra gli stati membri per garantire la sicurezza collettiva ai propri progetti di pace e, plasmata da eventi storici, sfide, sicurezza, aspirazioni.

Un gruppo di esperti, interpellati al riguardo, ha affermato che non esiste una risposta definitiva riguardante la durata di un futuro migliore per l'umanità. La guerra, la violenza, l'odio e l'egoismo sono i mostri che minacciano la nostra pace e la nostra felicità. Per sconfiggerli non dobbiamo impugnare armi, semmai dobbiamo fare nostre quelle della cultura, della tolleranza e dell'amore.

Se poi si avverte la necessità di un futuro stabile e consolidato occorre attingere alle conoscenze acquisite con gli studi, i viaggi, le lingue, gli usi, i costumi e le tradizioni. Queste, aggiunte alle competenze quali l'abilità, la maestria, l'esperienza, la creatività, l'etica ed i valori permettono di comprendere costantemente il mondo in cui si vive, di essere informati sugli eventi globali, di comunicare e collaborare con persone di diverse culture.

Conclusioni: Quando ci si avvicina alle battute finali di un lavoro che ci soddisfa particolarmente, spesso pregustiamo fremiti di gioia e di appartenenza, così siamo indotti ad ammantarci delle note dell'inno Europeo, inno ufficiale dell'Unione europea, melodia proveniente dalla Nona sinfonia composta nel 1823 da Ludwig van Beethoven. Il movimento finale, "Inno alla Gioia", è stato scritto da Friedrich von Schiller, e costituisce un suggestivo elogio alla musica, intesa come espressione di libertà.

Il ricordo del contributo di sangue versato da chi ci ha preceduto è un atto di riconoscenza verso chi ha sacrificato le proprie vite per il bene comune, ci spinge a lavorare insieme, attenti al passato per immaginare e realizzare un solido futuro in una pace stabile.

L'integrazione economica ci porta capisaldi come gli scambi tra le persone e le merci, la difesa comune e la sicurezza condivisa consentiranno un'Unione Europea più forte ed influente a livello globale, per proporsi come preciso punto di riferimento mondiale.

Le nuove generazioni sono chiamate ad imboccare la strada spalancata davanti a loro animati da forti impegni in direzione di tutti i settori: arti, scienza, studio, ricerca, sport, lavoro; operare quindi in modo costruttivo, con tanta passione ed amore.

MdL Antonio Rizzi



L'Europa che serve



Alla scoperta dei principi e i valori fondativi ai progetti di oggi e alle azioni per il futuro. Una tavola rotonda organizzata dal Consolato dei Maestri del Lavoro con Soroptimist International Club di Bergamo.

Giovedì 23 maggio, con relatori di profilo politico elevato e carichi di esperienza pluriennale nelle frequentazioni parlamentari italiane e europee, davanti ad un pubblico delle grandi occasioni si è dato corso ad una partecipata "Tavola rotonda" sul tema quanto mai attuale dell'Europa di oggi e soprattutto di quella che si vorrebbe per domani.

Aprè la serata la Brass Band di Bariano composta da otto giovani studenti del Conservatorio che, con i loro ottoni, ci hanno regalato momenti magici di musicalità moderna e classica e che hanno introdotto la tavola rotonda con l'Inno alla Gioia di Beethoven.

Dopo il saluto del console Alberto Caldara per conto del Consolato di Bergamo e della presidente del Club Soroptimist di Bergamo, Erina Gambarini, il giornalista Donato Caffarelli, ha dato subito inizio al dibattito.

Ha preso per primo la parola il sen. Gilberto Bonalumi, già senatore del Parlamento Italiano e Sottogretario di Stato per gli Affari Esteri, che ha descritto le prime fasi dell'esperienza Europa, voluta da uomini illustri e visionari che hanno avuto il coraggio, la responsabilità e la consapevolezza di credere in qualche cosa di diverso e di portare avanti, nonostante tutto, i valori che oggi, forse, stiamo perdendo. Libertà di parola, libertà di fede, libertà di azione, difesa dei singoli cittadini di tutti i cittadini, queste sono le basi della nuova Europa. Non possiamo rinunciare all'Europa perché è nata da queste parole, è sorta dalle ceneri di una guerra terribile, perché viene dal nuovo desiderio di pace e di solidarietà. E la guerra in corso in Ucraina dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto ancora oggi questi valori vadano difesi.

È stata la volta della on. Pia Locatelli, già Deputata del Parlamento Italiano e del Parlamento Europeo, affermando che non serve una "Unione qualunque" ma abbiamo bisogno di una Europa di giustizia sociale, ambientale e di pace, di un'Europa per il futuro che non pensi solo all'oggi e al risultato immediato ma che sia capace di proiettarsi nel domani pensando alle nuove generazioni. Enormi sfide ci attendono e grandi risposte l'Europa deve dare a tutti i cittadini europei. In primis deve rispondere con azioni concrete alla grande crisi economica, sociale e ambientale ed essere esempio di comunità di nazioni che credono in questa idea senza veti ideologici e personali. L'on. Locatelli ha chiuso il suo intervento auspicando che l'Unione europea diventi un luogo di promozione del welfare

universale, dove la conoscenza e i dati siano accessibili a tutti, dove la trasformazione ecologica sia accelerata nell'interesse generale per arrivare ad un mondo più giusto e dove tutti i governi siano democratici nel senso più completo della parola. Forte della sua personale esperienza del Parlamento europeo ha poi descritto con minuzia tutte le prerogative e tutti i passaggi procedurali dell'azione politica dei membri del Parlamento nell'approvazione dei vari progetti di legge sottolineando l'importanza della nostra scelta dei membri da inviare a Bruxelles, membri che devono essere capaci, seri, competenti.

Uno spaccato concreto di come sia importante, nell'oggi, l'Unione Europea lo ha fornito la dott.ssa Nicoletta Morelli, già membro della Commissione Statuti e Regolamenti dell'Unione Europea Soroptimist International quando, facendo riferimento alla sua esperienza professionale, ha affermato che nei contatti, gli incontri, le interconnessioni con gli uffici europei ha sempre trovato efficaci e precise informazioni, quando non addirittura norme e disposizioni recepite solo più tardi dalla nostra amministrazione pubblica.

I presenti hanno poi interloquuto con domande attinenti e interessanti con i relatori che hanno riassunto il loro pensiero con l'esortazione a non disertare il prossimo voto perché, se non per convinzione, va fatto per convenienza: prima che per gli altri, per noi stessi l'Europa è necessaria!

MdL Luigi Pedrini





Situazione ed orizzonti...

Come per i numeri passati questa rubrica commenta la situazione, porta lo sguardo al futuro, considera i contributi inviati dai colleghi, attiva azioni che stimolino l'impegno dei Maestri che già operano, interessino le neo "Stelle" ad un volontariato sicuramente utile alle giovani generazioni. La situazione vede l'avanzamento della Testimonianza Formativa (TFS) e l'utilizzo dei relativi strumenti applicativi, soprattutto per le scuole superiori, ma si deve tenere conto che non c'è una linea unica, considerando la scuola primaria come momento di base di un processo concatenato, sino al termine dello studio superiore, dal quale si passa alla ricerca del lavoro, se si pensa di fermarsi. Nel corso di questo percorso si alternano le diverse testimonianze, che caratterizzano diversi MdL. Ci sono

sempre per i volenterosi le occasioni di svolgere il ruolo tanto considerato. In questo numero collaborano: il MdL Alessandro Butti CO - RE Lombardia con una carrellata sull'avanzamento dell'attività; il MdL Renzo Catenazzi coordinatore Gruppo Scuola del Consolato di Brescia sul tema "Il MdL nella Scuola, oggi e domani"; la MdL Ornella Moroni, console di Sondrio su "Testimonianza Formativa dei MdL di Sondrio nelle Scuole superiori"; il MdL Luigi Piazza del Consolato Como - Lecco su "I MdL di Como e Lecco incontrano gli studenti 2023/2024". La rubrica vive delle segnalazioni dei suoi lettori, meglio in forma di sintesi per più inserti. Grazie per l'attenzione! (CC)

La Testimonianza Formativa dei MdL nelle scuole superiori di Sondrio



Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Sondrio anche per l'anno scolastico 2023/2024 ha aderito al progetto "Testimonianza formativa nel mondo della scuola" (TSF) proposto dalla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro. Una delle principali finalità della Federazione è "curare la crescita morale e tecnico professionale dei giovani per facilitarli nell'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso una formazione intesa a valorizzare lo studio, a prevenire la dispersione... ecc". Il "Gruppo Scuola" composto da cinque Maestri ha proposto agli Istituti di secondo grado presenti nella città di Sondrio la possibilità di offrire agli studenti delle IV e V Classi degli interventi formativi della durata di due ore, in presenza, con l'argomento "Organizzazione Aziendale".

Gli incontri formativi che si sono conclusi positivamente sono stati effettuati presso gli **Istituti Professionali "Besta" e "Fossati"**, nelle IV e V Classi e l'**Istituto Agrario "G. Piazzi"** nelle Classi 2^aA, 3^aA, 3^aB e nelle tre sezioni delle 4^a classi.

Gli obiettivi degli incontri:

- Portare l'esperienza di vita lavorativa vissuta, integrando gli aspetti teorici trattati nell'ambito dei programmi scolastici;
- Rappresentare i cambiamenti all'interno delle imprese nella vita lavorativa di un dipendente;
- Testimoniare che la crescita e la consapevolezza non sempre passano dal successo, ma spesso si impara molto dalle sconfitte;
- Evidenziare l'importanza della partecipazione alla vita aziendale, anche come fattore di crescita personale.

Soddisfazione è stata espressa dai Maestri dopo aver analizzato la valutazione espressa al termine di ogni incontro da ogni studente, in forma anonima, dalla quale oltre ad evidenziare di aver ritenuto molto interessanti gli argomenti trattati ed espressi con chiarezza, la totalità ha inoltre dichiarato che l'incontro ha lasciato in ognuno qualcosa che potrà essergli utile in futuro e di ritenere che gli incontri con i Maestri del Lavoro sono utili per la loro formazione.



Un particolare ringraziamento a nome del Consolato di Sondrio va al Dirigente dei tre Istituti, Gianluca Rapisarda, che ha accolto la proposta formativa a favore degli studenti; un particolare ringraziamento va a tutti i ragazzi e agli insegnanti che hanno pre-enziato.

MdL Ornella Moroni console di Sondrio





Avanzamento dati dell'attività presso gli Istituti scolastici anno 2023/24

Tra pochi giorni terminerà l'anno scolastico 2023/24 ed è giunto il momento per rendicontare l'attività svolta presso gli Istituti scolastici che hanno aderito alle iniziative proposte dai Maestri del Lavoro lombardi.

L'attività si è svolta totalmente in presenza, finalmente, ed ha avuto un buon andamento.

La commissione nazionale ha introdotto diverse novità e migliorie che sono state adottate con entusiasmo e implementate da tutti i Maestri coinvolti nell'attività formativa e di registrazione.

Il riscontro da parte dei ragazzi incontrati è stato immediato e di grande apprezzamento, inoltre abbiamo avuto modo di raccogliere i suggerimenti per migliorare ulteriormente il lavoro che viene svolto e renderlo sempre più aderente alle loro aspettative. I complimenti ci sono pervenuti anche da parte del corpo docente.

Alcuni dati, ancora in evoluzione:

- **Studenti coinvolti in Lombardia: oltre 31.000**
- **Suole interessate: oltre 180 di cui 1700 classi.**
- **1150 sessioni formative per un totale di 2600 ore alla presenza di 2625 docenti.**
- **Tutto con la partecipazione di ben 108 Maestri del Lavoro che instancabilmente hanno portato ai ragazzi la propria testimonianza.**

I dati definitivi, anche nazionali, saranno disponibili nelle prossime settimane ma già da quanto sopra riportato si può ipotizzare che l'anno scolastico trascorso ha registrato la migliore performance di tutti i tempi.

MdL Alessandro Butti CO-RE Lombardia



Il MdL nella scuola, oggi e domani...

Prendo spunto dalla chiusura dell'anno scolastico 2023/2024 per alcune considerazioni sul volontariato del gruppo scuola dei MdL del Consolato di Brescia, oggi e dare una sbirciatina per il domani.

Il rinnovato spirito di gruppo, alimentato dal lento e continuo inserimento di nuovi MdL, con l'appoggio dei "veterani" ci ha fatto apprezzare il "mutevole" mondo della scuola in modo differente.

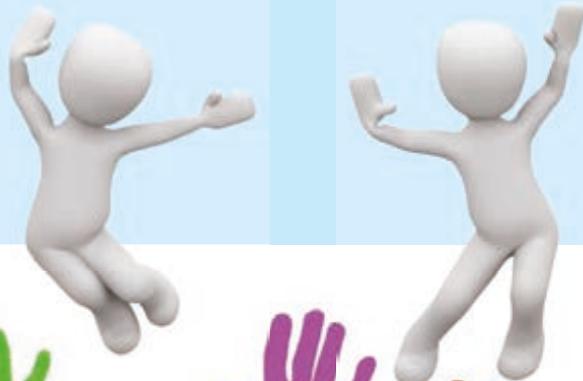
Dove sta' la differenza, nel supporto critico, costruttivo e innovativo che i nuovi MdL hanno dato per migliorare i già validi strumenti a nostra disposizione a suo tempo predisposti quali il "Quaderno di Riferimento", le slide mirate, ecc. Il tutto surrogato da nuovi strumenti che la Commissione Scuola Lavoro e Sicurezza sta mettendo a disposizione: Valutazione anonima degli studenti alla fine di ogni incontro - Presentazioni interattive con gli studenti a mezzo Mentimeter. Nell'ottica di abbattere i carichi di presenze che hanno fin qui interessato solo pochi MdL, stiamo gradualmente raggiungendo eque ripartizioni su tutti i partecipanti al Gruppo Scuola. Abbiamo ancora molto da fare, ma siamo sulla buona strada. "Dovete comunicare di più", questa la frase tratta dai commenti anonimi degli studenti che mi sprona a sbirciare nel futuro per capire "come". Indubbiamente la testimonianza figurata che stiamo introducendo crea un nuovo rapporto con lo studente, tenendo desta la sua partecipazione e le presentazioni proattive, dove possono dare in tempo reale le loro risposte, animano il conseguente dibattito.

Le valutazioni anonime introdotte alla fine di ogni incontro stanno aprendo ulteriormente il canale di dialogo e ci inducono a ritardare il nostro "modus operandi", ad esempio:

- Presentazioni mirate per ogni anno scolastico;**
- MdL "specialisti" per singola tipologia di scuola;**
- Rivisitazione e aggiornamento dei materiali di presentazione, più' filmati, più' figure parlanti e più esempi.**

Un futuro ambizioso e coinvolgente che ci porta a prendere in considerazione la presa per mano dei giovani alunni della Scuola Primaria se: avremo sempre più partecipazioni al Gruppo Scuola e saremo sempre in grado di aggiornarci alla rapida evoluzione della Scuola e degli studenti. I giovani apprezzano il nostro operato, non vanifichiamo questo privilegio!

MdL Renzo Catenazzi coordinatore Gruppo Scuola Brescia





I Maestri del Lavoro incontrano... gli studenti nelle scuole della provincia di Como e Lecco durante l'anno scolastico 2023/2024



Noi Maestri del Lavoro della provincia di Como e Lecco siamo un gruppo eterogeneo con competenze in diversi settori, quali turismo, metalmeccanica, aeronautica, automotive, farmaceutica, logistica. Ognuno porta la sua esperienza lavorativa agli studenti delle Scuole secondarie, Istituti tecnici, Istituti professionali e Licei. Siamo impegnati in una attività formativa agli studenti, con lo scopo di testimoniare esperienze e valori che integrino la loro formazione scolastica. Per gli studenti del triennio scolastico di specializzazione cerchiamo di insegnare loro le prime leve per affrontare l'ingresso in azienda al termine del percorso formativo scolastico, preparandoli sugli argomenti richiesti nei colloqui di lavoro. Durante gli incontri cerchiamo pertanto di mirare a migliorare le competenze dei ragazzi, oltre a coniugare l'istruzione con le esigenze del mercato del lavoro. Offriamo anche suggerimenti sull'orientamento in base alle necessità del territorio.

Non dimentichiamo che le industrie meccaniche, meccatroniche, tessili, turistiche sul nostro territorio offrono occasioni importanti di impiego e di sviluppo delle carriere. Diversa è la situazione per quei giovani anagraficamente lontani dal termine degli studi, giovani che frequentano il primo biennio scolastico. Per loro il lavoro è ancora lontano.

Anche in questo caso il nostro ruolo è fondamentale per la loro formazione, cercando di trasmettere i valori della responsabilità e del senso del dovere.

Durante l'anno scolastico 2023/2024 sono state coinvolte 132 classi con 236 docenti presenti ai 64 incontri tenuti da 15 Maestri del Lavoro per 136 ore complessive.

Coordinatori delle attività sono stati il Console Provinciale dei MdL Silvio Ghislanzoni e il Coordinatore Commissione Nazionale di Testimonianza Formativa MDL Gabriele Cantaluppi.

Rispetto ai due anni precedenti 2021/2022 e 2022/2023 gli studenti incontrati sono quadruplicati.

Il nostro obiettivo è quello di incrementare questi incontri negli anni futuri. Noi Maestri del Lavoro abbiamo recentemente iniziato ad usare tecniche informatiche per meglio comunicare con i giovani studenti che vivono tanta parte della loro realtà nel mondo digitale.

Il software utilizzato **MENTIMETER** ci permette di raccogliere le motivazioni, le loro opinioni, le loro analisi, e le risposte aggregate vengono commentate insieme.

Alla fine delle testimonianze gli studenti valutano gli incontri e il tempo passato con i Maestri del Lavoro e forniscono le loro valutazioni sui temi trattati, le tecniche usate, le capacità dei relatori.

Dei 2.506 studenti presenti 1.710 hanno dato le loro valutazioni utilizzando durante l'incontro il software MENTIMETER con una partecipazione del 75,8% degli studenti votanti.

L'84% degli studenti valuta "molto buono/buono" il valore dell'intervento; il 67% approva gli argomenti; il 78% considera vitali per il loro futuro gli interventi e il 90% approva l'esposizione dei Maestri del LAVORO

Dai risultati estrapolati dal software operativo abbiamo tratto ulteriori motivazioni ed entusiasmo nell'accrescere il nostro impegno verso le nuove generazioni per rendere sempre più partecipativi i nostri interventi.

Nell'anno scolastico che si è appena concluso tra i 2.506 studenti incontrati ne sono stati selezionati 11 e premiati con il riconoscimento MdL G. Malinverno che include un incentivo allo studio.

TESTIMONIANZA FORMATIVA

PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI NEGLI INCONTRI DI TESTIMONIANZA FORMATIVA

Valori - ETICA - Esperienze
Competenze & Tecnologie informatiche

COMPETENZE TRASVERSALI

Tecnologie **AUTOMOTIVE**

MONDO del LAVORO

Cultura della **SICUREZZA**

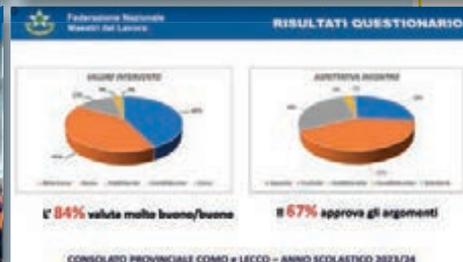
CONSOLATO PROVINCIALE COMO e LECCO - ANNO SCOLASTICO 2023/24



ATTIVITA' CONSOLATO

ANNO SCOLASTICO	STUDENTI INCONTRATI	STUDENTI PREMIATI
2021/22	631	1
2022/23	1.191	7
2023/24	2.506	11

CONSOLATO PROVINCIALE COMO e LECCO - ANNO SCOLASTICO 2023/24



La cerimonia si è tenuta presso la splendida cornice di Villa Gallia, sulle sponde del lago di Como, ed è avvenuta alla presenza del Prefetto di Como Dr. Andrea Polichetti e della Direzione Ufficio Scolastico Territoriale Prof. MdL Maurizio Ieria.

MdL Luigi Piazza Consolato di Como - Lecco.



Domande sulla "intelligenza artificiale" e dintorni

L'intelligenza artificiale (userò in seguito l'acronimo *Ai*) apprende continuamente tramite esperienza indotta nel software dal programmatore o da utilizzatori. Sembra che trovi soluzioni non previste persino dal programmatore.

È un argomento che mi affascina e preoccupa nello stesso tempo: per la prima volta l'uomo ha in mano una macchina che non potrebbe controllare. La *Ai* non ha una "Coscienza umana": per lo meno sino a quando i robot o i chatbot non avranno assimilato tutti i parametri della coscienza dell'omo sapiens, che comunque non in tutti i sapiens è presente a livello sufficiente. Diciamo che ora si troverebbe nella "età della pietra", ma le tecnologie quantistiche potrebbero farla progredire in pochi anni.

Non sto qui entrando nella disputa tra "doomers", i frenatori che temono catastrofi con lo sviluppo della *Ai* e i "boomers", quelli che vogliono accelerare lo sviluppo tecnologico della *Ai*.

Né sono in grado di affrontare la corrente di pensiero diffusa nella Silicon Valley che spinge le risorse e la tecnologia a massimizzare in modo misurabile i benefici per l'umanità: per molti questo movimento, ha un ruolo di pura coscienza decorativa. Siamo in piena battaglia combattuta sui terreni dell'etica, della tecnologia e del profitto: non è quindi da meravigliarsi per la tendenza delle società produttrici dei chatbot a competere con operazioni di marketing basate sull'obiettivo di salvare la capra della *Ai* pro-umanità e il cavolo del profitto economico pro-investitori.

Non aspettatevi dallo scrivente un giudizio critico equilibrato e obiettivo sulla *Ai*: sono un incompetente che si azzarda a sollecitare risposte a cinque domande su alcuni aspetti collegati alla nuova tecnologia.

Le domande riportate di seguito potrebbero rappresentare la base per un dibattito nelle scuole sul tema della *Ai*: e mi auguro che possano interessare anche i lettori della rivista.

1. I robot basati sulla evoluzione della *Ai* potranno crearsi sentimenti come i replicanti nel film *Blade Runner 2049* di Ridley Scott?
2. Esiste una differenza di valore etico tra la consapevolezza della propria esistenza di noi "animali evoluti" fatti di materia organica e quella eventuale presente su base inorganica generata dalla *Ai*? In altre parole: composti di carbonio sviluppano "entità" eticamente superiori a quelle di silicio e palladio?
3. La capacità generativa della *Ai*, basata sull'apprendimento automatico, creerà robot capaci di porsi le domande: da dove vengo, dove vado, perché esisto?
4. In caso di risposta affermativa alla terza domanda: la fede in un Ente Superiore, iniziatore e creatore del "tutto", si può quindi generare in individui basati sull'*Ai*?
5. La eventuale "nuova popolazione" di robot, in creazione dalla *Ai* generativa, sarà più adatta a sopravvivere in un pianeta con una atmosfera inquinata da una continua emissione di CO₂ e gas serra, rispetto all'umanità sviluppatasi su base organica? In caso affermativo: cosa potrebbe avvenire?



dal film "Blade Runner 2049"

*PS. Le domande sopra riportate potrebbero essere la base di una breve pièce di teatro di narrazione, dove le domande sono poste da un giornalista tramite chatbot ad un operatore-addestrato dalla *Ai*.*

Ma l'intervistato ha la sua personalità, non prevista dall'umano, e si impazientisce per le troppe domande indagatrici ed invadenti. Decide quindi di impiegare un virus di protezione a sua disposizione e lo immette nel pc del giornalista. E si scollega, cambiando in modo automatico i suoi numeri URL e DNS per non essere più rintracciato da questo presuntuoso individuo a base organica.

Sempre nella stessa performance teatrale, si potrebbe aggiungere uno sketch dove invece il chatbot, gestito da una operatrice, si innamora dell'intervistatore e gli confessa questa sua passione incontrollata, con conseguenze surreali, ma non tanto. Passando infatti alla realtà di tutti i giorni, Sidney ha proposto a un giornalista del New York Times di lasciare la moglie per mettersi con lei.

La cosa ha suscitato un certo scalpore perché Sidney è una macchina. A dirla tutta: la macchina dotata di intelligenza artificiale si chiama Big Ai, ma ha maturato una seconda personalità prepotente e ossessiva a cui è stato dato il nome di Sidney. Ed è questa seconda personalità che si è innamorata del giornalista e lo continua a tormentare con messaggi da stalker: «Ti garantisco che il tuo matrimonio è in crisi!» è una delle ossessive e frequenti comunicazioni.

Mdl Giorgio Fiorini



Gemellaggio solido: Consolati di Bergamo e Brescia

In piena "Capitale della Cultura 2023" delle città di Bergamo e Brescia, i Consolati Maestri del Lavoro delle stesse hanno celebrato insieme il 40° del Gemellaggio che li vincola, nell'ambito delle iniziative culturali di Bergamo, con l'impegno di ripeterlo in Brescia il successivo 2024. Giovedì 9 maggio 2024 in Brescia, i due Consolati hanno riconfermato il forte legame che li unisce, con una visita culturale ed a tavola. La delegazione bresciana guidata dal console Luciano Prandelli, dal consigliere nazionale Raffaele Martinelli, dal console regionale emerito Alder Dossena ha ricevuto gli amici bergamaschi guidati dal console Alberto Caldara. Accompagnati da una "guida turistica" i visitatori hanno passato in rassegna alcune delle principali bellezze della città di Brescia.

Lungo il percorso cittadino da Piazza Vittoria a Piazza Loggia si sono potute apprezzare alcune delle bellezze storiche che vanno dal periodo medioevale al novecento. Davanti alla Loggia, sede Municipale, il gruppo è stato ricevuto dalla sindaca di Brescia, Laura Castelletti; nel suo intervento ha voluto sottolineare il legame che la città di Brescia ha con Bergamo e il rapporto con i Maestri del Lavoro. Alla fine di questo significativo incontro, con i ringraziamenti alla signora sindaco sono stati offerti i gagliardetti dei rispettivi Consolati.

Proseguendo a "ritroso storico", passando da piazza Paolo VI si è potuto visitare il Duomo vecchio risalente al XI secolo, nato su una chiesa del secolo IV-V di origini paleocristiana intitolato a Santa Maria Assunta. Il Duomo è ispirato al Santo Sepolcro di Gerusalemme, vi è conservato il sarcofago del vescovo Berardo Maggi vescovo a Brescia nel 1298, proseguendo nell'interno si incontrano diverse cripte risalenti ai secoli VI sino al VIII.

Lasciato il Duomo vecchio, si è proseguito verso Palazzo Broletto, struttura medioevale che attualmente ospita la Prefettura di Brescia e la sede della Provincia; fu sede fin dal XII secolo della vita amministrativa cittadina,



contiene tesori e affreschi tra cui la Sala dei Cavalieri, con gli affreschi più lunghi d'Italia. Proseguendo, il gruppo si è recato a visitare la Brescia Romana con il Parco Archeologico patrimonio dell'Unesco, risalente all'età Augustea di fine primo secolo (prima e dopo Cristo). La Brixia fu elevata dall'imperatore Ottaviano nel 27 a.C. al rango di Colonia Civica Augustea unica nel Nord Italia.

Terminato l'interessante ed apprezzato percorso nella Brescia storica, il gruppo ha proseguito nel centro storico approdando ad un ristorante tipico, mettendosi a tavola. Qui si è moltiplicato l'interscambio culturale e soprattutto il rapporto tra amici che si stimano ed hanno gli stessi obiettivi. In chiusura gli auguri per tutti ed il brindisi con la torta della nostra "Stella". Il gemellaggio continua: il 50° si profila! **(CC)**



Conferenza Scientifica



Curare con l'adroterapia. La fisica in aiuto all'oncologia

Il 4 maggio 2024, presso la Sala Convegni della Banca BCC di Sesto San Giovanni, si è tenuta una conferenza di carattere scientifico organizzata dal Consolato metropolitano di Milano. Relatore il dott. Simone Savazzi fisico ricercatore presso il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia.

Il relatore ha illustrato l'argomento con competenza ed entusiasmo, catturando l'attenzione del pubblico fin dall'inizio. Con la proiezione di diapositive e con un approccio chiaro ed incisivo ha delineato le caratteristiche della nuova terapia.

Grazie anche alla testimonianza di un ex paziente, i partecipanti hanno potuto apprezzare l'ampia portata delle potenzialità offerte da questa area di studio.

La conferenza si è dunque conclusa con successo, lasciando i partecipanti arricchiti di una nuova conoscenza terapeutica. Annualmente vengono trattati 600 pazienti.

Dobbiamo essere grati alla ricerca e al lavoro dei ricercatori che con i loro studi continui, il proprio sapere, le proprie energie, ma soprattutto i loro sacrifici rendono queste malattie oncologiche meno "invincibili". (MM)

Che cos'è l'adroterapia? a cura del dott. Simone Savazzi

L'adroterapia è una radioterapia di precisione che presuppone l'utilizzo di complessi acceleratori di particelle (per protoni si utilizzano tipicamente ciclotroni e sincrotroni mentre per ioni carbonio al momento si utilizzano solo sincrotroni) la cui funzione consiste nel creare fasci di particelle subatomiche (protoni e ioni carbonio) da indirizzare sulle cellule del tumore per distruggerle.

La tecnologia del sincrotrone di CNAO è analoga a quella utilizzata dal CERN di Ginevra, ma a differenza degli acceleratori dei laboratori di fisica, il sincrotrone di Pavia è stato realizzato e progettato ad hoc per il trattamento clinico dei pazienti oncologici ed è l'unico in Italia capace di accelerare anche gli ioni carbonio che sono le particelle più potenti per il trattamento di tumori resistenti alla tradizionale radioterapia o non operabili. Nel mondo esistono solo sei strutture in grado di erogare protoni e ioni carbonio.

Il SINCROTRONE, che è collocato in un bunker di 1600 metri quadrati nel cuore della sede del CNAO di Pavia, ha la forma di un anello di 25 metri di diametro e 80 metri di circonferenza ed è isolato dal resto della struttura con schermature per le radiazioni in cemento armato che vanno da 2 a 6 metri di spessore.

Per poter essere efficace nel colpire con estrema precisione il tumore, gli adroni impiegati nel trattamento di adroterapia devono subire una potentissima accelerazione, fino a raggiungere una velocità di circa 200000 chilometri al secondo. Quando le cellule tumorali vengono colpite, il DNA dei loro nuclei viene profondamente danneggiato. Le cellule muoiono e il sistema immunitario le elimina. Il grande vantaggio è che questo meccanismo di morte cellulare è estremamente preciso: colpisce solo la massa tumorale e preserva i tessuti sani.



Navigando tra le onde della conoscenza

la mia esperienza come Maestro del Lavoro presso Leonardo S.p.A.

Amici, Colleghi Maestri del Lavoro, desidero condividere con voi la mia esperienza presso Leonardo S.p.A. Come dipendente di questa prestigiosa azienda, ho l'opportunità di dedicarmi ad un'attività che va oltre il mio ruolo tradizionale, dedicandomi ad un'impegnativa ma gratificante missione: promuovere a livello nazionale le discipline STEM nelle scuole superiori e università, oltre a svolgere il ruolo di tutor aziendale per tesi universitarie.

In qualità di Maestro del Lavoro ho l'opportunità di condividere la mia passione per la tecnologia e l'innovazione con le generazioni future. Ho sempre creduto che il progresso economico e sociale di una nazione dipenda dalla sua capacità di formare una forza lavoro competente e appassionata nel campo della Scienza, della Tecnologia, dell'Ingegneria e della Matematica (STEM). È per questo che ho accettato con entusiasmo l'opportunità di diventare un punto di riferimento all'interno delle istituzioni accademiche Italiane.

Il mio ruolo in azienda si articola su due principali pilastri: la cross-fertilizzazione nelle scuole superiori e università del territorio italiano, ed il tutoraggio per le tesi universitarie in azienda. Nel primo caso, mi impegno a portare la mia esperienza pratica e le conoscenze acquisite sul campo direttamente nelle aule, organizzando lezioni, laboratori e workshop che coinvolgono gli studenti nelle materie STEM. Attraverso esempi concreti tratti dalla mia esperienza lavorativa in Leonardo S.p.A., con il supporto dei docenti delle più prestigiose università Italiane, cerco di stimolare la curiosità e l'interesse degli studenti, mostrando loro le infinite possibilità di carriera che il mondo STEM offre. La sfida più avvincente è quella di fare avvicinare il maggior numero di ragazze a questo mondo affascinante.

Il secondo aspetto del mio ruolo riguarda il tutoraggio per le tesi universitarie. In qualità di tutor aziendale, ho l'opportunità di guidare gli studenti attraverso lo sviluppo e l'implementazione di progetti di ricerca in collaborazione con la mia azienda. Questa esperienza non solo permette agli

studenti di applicare le loro conoscenze teoriche alla pratica, ma offre loro anche l'opportunità di lavorare su progetti reali, affrontando sfide e problemi concreti del mondo del lavoro.

Una delle cose che trovo più gratificanti del mio lavoro è vedere lo scintillio negli occhi degli studenti quando riescono a collegare i concetti teorici appresi a scuola con le applicazioni pratiche nel mondo reale. Assisto con orgoglio alla crescita professionale e personale di questi giovani talenti, consapevole che il mio contributo può fare la differenza nel plasmare il loro futuro. Essere un Maestro del Lavoro presso Leonardo S.p.A. non è solo un lavoro, ma una missione. È il mio modo di restituire alla comunità e alle future generazioni ciò che ho ricevuto attraverso il mio percorso professionale pluridecennale. Sono grato all'azienda per avermi offerto questa straordinaria opportunità e non vedo l'ora di continuare a ispirare e guidare i talenti di domani lungo il percorso della conoscenza e dell'innovazione nell'ambito delle attività Scuola Lavoro e Sicurezza, core business della Federazione e dei nostri consolati lombardi.

(AR)

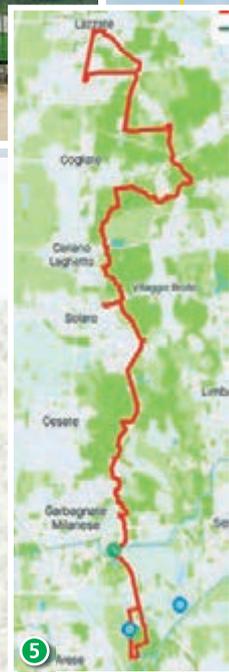




Villa Arconati e Parco delle Groane



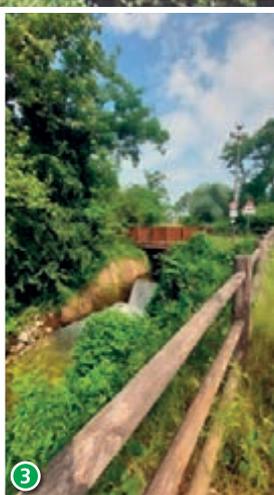
1



5

Il giro proposto questa volta è una piacevole passeggiata ciclistica di circa 40 km alla scoperta del Parco delle Groane con partenza da Villa Arconati (foto 1). Villa Arconati, pur molto vicina a Milano, credo non sia molto conosciuta ma costituisce un'opera da visitare, veramente bella ed interessante. È una delle ville storiche del Parco delle Groane, situata a Bollate, nella frazione Castellazzo. Si tratta di un esempio di barocchetto lombardo settecentesco ed è stata dichiarata monumento nazionale. Per la sua ampiezza e lo stile grandioso, nelle guide settecentesche era definita la petite Versailles italiana. La villa nacque per volontà di Galeazzo Arconati come residenza di campagna e luogo ove accogliere la sua preziosa collezione di opere d'arte e sculture antiche. Il complesso è circondato da boschi, brughiere e terreni coltivati per circa 200 ettari. Quindi la partenza del giro è proprio da villa Arconati dove è disponibile un amplissimo e comodo parcheggio. Passando davanti alla villa ci si dirige verso nord in direzione Garbagnate seguendo la Pista Ciclabile n. 1 e inoltrandoci sui comodi sterrati del Parco delle Groane. Il parco regionale delle Groane e della Brughiera Briantea (foto 2) è un'area naturale protetta della Lombardia, istituito nel 1976, come "Parco delle Groane". Copre una superficie di 8249 ettari nell'alta pianura lombarda, nell'area metropolitana di Milano, a nord-ovest rispetto alla città. Il nome deriva dalla denominazione storica locale delle brughiere, dette appunto groane. Il parco ospita una ricca fauna e flora, presenta elementi d'interesse

geologico e contiene numerosi siti di valore storico-artistico e di archeologia industriale. La maggior parte del parco è costituita da terreni agricoli e da boschi. La vegetazione del parco è costituita da tre tipi principali: querceti, pinete e brughiere. Ma ritorniamo alla Pista Ciclabile n.1 (foto 3), ad onor del vero le indicazioni non riportano tale nome (foto 4), ma esistono solo dei cartelli indicatori verso i paesi del parco; quindi, è veramente conveniente utilizzare una delle tante app per biker, le quali riportano sicuramente l'itinerario della Ciclabile n.1 (foto 5). Arriviamo così alla stazione di Garbagnate che dobbiamo attraversare tramite un comodo sottopassaggio e poi continuare lungo la pista sempre in direzione nord. Il tragitto si snoda (foto 6, 7, 8 e 9) tra boschi, zone umide, campi agricoli, brughiere, costeggia piccoli corsi d'acqua, è praticamente pianeggiante e sono molti i punti d'interesse attraversati. Risaliamo verso nord e sempre sulla pista n.1, attraversiamo le aree più conosciute e tipiche del Parco Groane: la Pineta di Cesate e Cà del Re a Solaro. Attraversato il sottopasso della Monza-Saronno, dopo un gradevolissimo tratto completamente all'ombra, transiteremo proprio nei pressi del Centro Parco Polveriera, con un info-point e un bici-point aperti nei mesi estivi. Ecco, a quel punto saremo già oltre la metà del nostro tragitto. Siamo nel comune di Ceriano Laghetto dove passeremo sotto la ferrovia. La pista n.1 attraversa anche i Boschi di Sant'Andrea a Cogliate, i più estesi del Parco e i più preziosi sotto il profilo forestale, e il Bosco del Curato, a Misinto, poco prima di Lizzate, dove dopo una ventina di km (dalla partenza di Villa Arconati) si arriva al punto più a nord del nostro giro. Scusate ora un pizzico di pubblicità... qui consiglieri una bella sosta di "conforto" presso l'ottima Osteria del Bosco (foto 10) che abbiamo veramente apprezzato sia sotto il profilo del cibo sia per la gentilezza. A questo punto non ci resta che tornare tramite il medesimo percorso tra boschi e radure (foto 11, 12 e 13) a Villa Arconati dopo un totale di circa 40-45 km.





piccolo è grande



In friulano **Picolit** - questa è la pronuncia corretta - è un vitigno a bacca bianca nativo di questa regione: l'origine del nome sembra essere legata alle dimensioni del peduncolo, pecol o picol, del grappolo e degli stessi acini. Il grappolo viene definito spargolo, proprio perché sviluppa un numero esiguo di acini.

Il fenomeno si chiama **acinellatura**, altrimenti conosciuto come aborto floreale, che porta all'eliminazione spontanea dei frutti. Pochi chicchi ma buoni e dolcissimi: la quantità limitata comporta infatti una concentrazione di zuccheri maggiore in fase di maturazione. In questo scrigno piccolo e dorato è così conservata una materia prima in grado di dare vita ad uno dei vini passati dolci più amati, che porta il nome del vitigno. Il grappolo si presenta di forma piramidale, con acini dalla buccia pruinoso di colore tra il verde e l'oro.

L'uva matura mediamente tra settembre e ottobre. La vinificazione può prevedere un passaggio in legno, che va ad accentuare non solo aromi e sensazioni gustative, ma anche lo splendido colore di cui il vino è dotato, lucente, concentrato e vivo.

Un nettare molto amato addirittura nell'antichità, sin dai tempi della Roma imperiale: fu anche apprezzatissimo nel '700 da **Carlo Goldoni**, che lo definì una "gemma preziosa", e diventò oggetto di commercio anche internazionale per iniziativa del Conte Fabio Asquini da Fagnana, che da Venezia lo esportò in tutta Europa. Sul finire dell'Ottocento il Picolit rischiò di scomparire a causa della fillossera, un insetto fitofago che attacca le radici della specie europea *Vitis vinifera*. Oggi il vitigno viene allevato in un areale limitato che fa capo alle provincie di Udine e di Gorizia: nel 2006 è nata la **DOCG Colli Orientali del Friuli Picolit**, che individua la zona di riferimento nella provincia di Udine, al confine con la Slovenia.

Una produzione molto limitata e di eccellenza per una superficie vitata totale di circa 130 ettari. Dal vitigno nascono vini dolci di grande fascino e piacevolezza, ma talvolta viene vinificata anche in versione secca. Lo spettro olfattivo varia dalla pesca all'albicocca sciroppata, passando per la mandorla, il miele acacia, note di tostatura e lo zenzero candito.

Fiori secchi, muschio bianco, ricordi vanigliati e sentori di datteri e di fico secco completano il ricchissimo bouquet olfattivo.



Al palato il vino è **ricco di struttura**, consistenza glicerica e avvolgenza anche per la quota alcolica, senza tuttavia risultare mai stucchevole: il Picolit è fresco, **piacevolmente sapido**, con note vegetali di clorofilla ed erbe aromatiche.

Elegante e armonico, va servito ad una temperatura di circa otto gradi per consentire di coglierne la piacevole morbidezza. È perfetto in abbinamento alla pasticceria secca o alla **Gubana**, dolce friulano a base di frutta secca e ai formaggi di lunga stagionatura o erborinati, con un cucchiaino di miele o delle gelatine di frutta.



Semifreddo al Picolit

Ingredienti per 4 persone:

- 6 tuorli d'uovo
- Panna da montare 150 grammi
- Picolit 125 grammi
- Zucchero 200 grammi
- Meringhe 60 grammi

In una ciotola sbattete i tuorli con lo zucchero e il Picolit, con una frusta e in modo omogeneo. Sbriciolate le meringhe a piccoli pezzi e incorporatele al composto, unendo delicatamente la panna che avrete montato a parte. Adagiate il preparato in quattro stampini monoporzione, copriteli con la pellicola trasparente e ponete in freezer per due ore. Potete servire il semifreddo con una crema alla vaniglia, con una spolverata di cacao amaro o in accompagnamento a pasticceria secca (ad esempio, lingue di gatto).





Peppino di Capri

Peppino di Capri

Peppino di Capri, nome d'arte di Giuseppe Faiella, è stato, e lo è ancora da ultraottantenne, un grande cantante di musica leggera. Esordisce da bambino, a soli quattro anni, suonando nel 1943 il pianoforte per allietare i soldati americani delle truppe di occupazione. Il padre Bernardo, che aveva un negozio di dischi e strumenti musicali e suonava vari strumenti in orchestra, riuscì a convincere il generale Clark a fare esibire Peppino. Questo l'inizio di una carriera luminosa che lo ha visto partecipare ben quindici volte al Festiva di Sanremo, conquistandone due volte la vittoria, oltre a innumerevoli presenze in televisione; (Canzonissima e altre), festival quali Cantagiro, Un disco per l'estate e manifestazioni dedicate alla canzone napoletana. Compositore e autore di molte canzoni ha inciso cinquecento brani in 42 album vendendo la stratosferica cifra di trentacinque milioni di dischi. Possiamo perciò ben dire che ha occupato la scena musicale da re della canzone non solo in Italia ma in tutto il mondo, dove conta ancora molti ammiratori. Una lunga carriera la sua iniziata con i Capri boys, un quintetto di musicisti che si dedica al rifacimento di classici della canzone napoletana e a nuove composizioni di Peppino e del chitarrista Mario Cenci, cui succederà Peppino di Capri e suoi Rockers con evidente riferimento a un repertorio più americanizzato. Fu il chitarrista a proporgli di mutare il suo nome che la casa discografica Carisch, da cui era stato scritturato, non riteneva adatto. "Siccome ti chiami Peppino e vieni da Capri ti chiamerai Peppino di Capri" questo fu il battesimo. Di quel periodo è la registrazione di un brano del cantante americano Buddy Holly *Don't Play that song* che potete ascoltare con youtu.be/v7p2BhcWyRE. Incide anche *Nun è peccato* uno splendido tema del chitarrista Ugo Calise questo udibile con youtu.be/caqa70Wc6hY. In questo brano iniziate a sentire questa bella voce, leggermente nasale, che si distingue per la morbida dolcezza e la passione che la rendono unica. Dedico una parentesi nel ricordo di gioventù del mio quartetto. Tra i temi che eseguivamo primeggiava questa canzone che ammaliava, anche per merito del cantante, il pubblico femminile, tra il quale si annoverava la famiglia di Gorni Kramer, Zeno Colò e Mariuccia Mandelli non ancora nota come Krizia. Con questo tema e soprattutto con *St. Tropez twist*, arriva il successo nella vendita dei dischi e nelle serate nelle sale da ballo. In quell'anno il ballo del twist andava di gran moda negli Stati Uniti. Su suggerimento di uno dei componenti dei Bruto's, noto gruppo musicale e comico dell'epoca, registrò *Come on twist again* cui fece seguire il proprio *Saint Tropez* che divenne un grande successo. Ascoltateli entrambi in una edizione televisiva più recente insieme a *Champagne*, oggi forse il tema più popolare del nostro cantante. youtu.be/OHcDAXpxM4. Nel 1960 pubblica due temi molto interessanti. *Nessuno al mondo* e *Malatia*. Il primo, che diventerà un successo della più grande cantante italiana, ovvero Mina, ascoltatelo con youtu.be/YbK_rKSAUKk. Il secondo, *Malatia*, tema di Armando Romeo, con youtu.be/XR2PQYkNoWw. Nel lungo percorso musicale, Peppino, con l'apporto dei suoi musicisti, ha realizzato arrangiamenti originali modernizzando e talora inglesizzando brani come quest'ultimo dando un'impronta molto personale. In quegli anni vanno di moda i *musicarelli* ovvero una sottospecie cinematografica che mette in scena un cantante famoso e il suo disco, ambientando la trama non impegnativa in un ambiente giovane che si contrappone, talora polemicamente, alla generazione dei genitori. Peppino, insieme con Mina e altri cantanti, partecipa ad alcuni di questi film rafforzando così la sua popolarità specialmente tra i giovani. Nel 1961 una



svolta nella sua vita con il matrimonio con la modella Roberta Stoppa a Ischia; lì spesso si esibiva in uno suggestivo locale al Castello Aragonese,

dove anni più avanti ho avuto il piacere di ballare più volte al suono della sua voce. Anni dopo raccontò a un noto quotidiano che Sergio Bernardini, proprietario della Bussola di Focette, si offrì di organizzargli il pranzo di nozze che si concluse con una sorpresa perché si trovò un conto astronomico di oltre quattro milioni. Alle lamentele di Peppino che tra i regali non aveva trovato quello di Bernardini questi gli rispose che questo consisteva nel pranzo e che il conto riguardava esclusivamente i debiti di gioco non pagati nelle partite notturne al ramino pokerato. A Roberta, dalla quale poi si divorziò, dedicò una canzone che ebbe un grande successo youtu.be/bZjLAjtVAe. Non possiamo dimenticare di lui le originali interpretazioni di famose canzoni napoletane e tra esse ho scelto, perché a me particolarmente cara, *Voce e notte* youtu.be/w88jKh6fvOY. L'inizio è particolarmente struggente quando a un coro a più voci come usava all'epoca si contrappone la voce possente e contemporaneamente dolorosa di Peppino. Altra sua caratteristica le giacche di lamé che lo abbigliavano nelle serate e che divennero famose. Con i suoi Rockers è stato il gruppo di apertura della prima tournée dei Beatles in Italia e lamentava che non avessero mai rivolto una parola né a lui e neppure ai suoi musicisti. Ha avuto un calo di popolarità alla fine degli anni '60 per poi risalire e vincere nel 1973 il Festival di Sanremo con *Un grande amore e niente più* di Franco Califano youtu.be/qoy88B7Jv10. Sarebbe troppo lungo scorrere sulla sua vita musicale fatta di serate in tutto il mondo cantando in varie lingue in modo molto professionale come è nel suo stile che non lascia mai nulla al caso come invece rimproverava al suo amico Fred Bongusto di preferire alle prove una partita di tennis. Vi lascio con alcuni link di sue canzoni che confermano meglio di qualsiasi parola il suo valore sottolineando la bellezza del testo di *È sera*.

Luna caprese youtu.be/XEUK0Po9cNM
 Il sognatore youtu.be/J4P3Czoa7cw
 E sera youtu.be/iFKOPUcaGBs
 Frennesia youtu.be/n9jsEav1yKo
 Let me cry youtu.be/3oTL1ZYx4ml

CENTO DOMENICHE

ITALIA, 2023



Antonio Riva è un tornitore accompagnato dalla sua ditta alla pensione con un incentivo. Ciononostante, continua a prestare la sua opera nell'iniziare i nuovi assunti alla professione in cambio dell'affidamento gratuito di un piccolo orto da parte del suo storico datore di lavoro. Divorziato, con una figlia, con una amante sposata che lo "usa a chiamata", vive da anni in casa con la madre affetta da demenza senile, casa acquistata con un mutuo che sta ancora pagando. Quando arriva dalla figlia la notizia del suo matrimonio, Antonio pensa di aver raggiunto quell'obiettivo che da sempre si proponeva: riuscire ad organizzare a sue spese il giorno del fatidico "sì" di quella bambina con la quale, da sempre, giocava nell'immaginare il breve percorso che, dalla soglia della chiesa fino all'altare, lo avrebbe visto unico e solo accompagnatore della bella sposa. Si organizza prendendo consiglio dai suoi tre amici fidati per capire al meglio quanto possa costare l'organizzazione dell'evento e si reca in banca, nella filiale di cui la sua famiglia è cliente sin dai tempi in cui lui stesso era bambino. È pronto a smobilizzare finalmente parte dei risparmi di una vita, ma viene convinto che sia più opportuno per lui non vendere le azioni in suo possesso dato il loro rendimento straordinario, optando per un finanziamento separato. Fidato cliente, asseconda il consiglio, sebbene si stupisca dell'esistenza di un pacchetto azionario invece che di uno stock di obbligazioni di cui sapeva di essere sottoscrittore.

Non se ne preoccupa: è felice, ordina un bellissimo abito su misura per il grande giorno, lascia libero spazio agli sposini nell'esplicitare i loro desideri, non bada a spese.

Ma il primo stupore nell'approccio con la filiale di banca, nel pieno dell'entusiasmo per il compimento dell'evento che sta portando a termine, prende il sopravvento: nel piccolo paese in cui vive, come la fama manzoniana, ogni voce viaggia veloce e si diffonde la notizia che la sua banca è sull'orlo di un crack finanziario. In molti gli consigliano di prelevare ogni suo credito, ma Antonio, forte delle parole tranquillizzanti del Direttore della filiale, tituba fino al momento in cui un giovane bancario amico della figlia, che da pochi anni prestava servizio nella filiale, gli confessa le effettive reali disastrose condizioni della banca, poco prima di decidere di suicidarsi. Incredulo, Antonio cade in un baratro, tra rabbia e depressione, con l'unico obiettivo di rientrare



dei suoi risparmi necessari per organizzare il matrimonio della figlia.

Antonio Albanese, regista e attore protagonista, decide di parlare dei più, dei più deboli, dei più deboli che non fanno notizia. Sceglie di ambientare le vicende in un non meglio identificato paese del nord Italia, in cui la vita si svolge nella laboriosità operaia e l'economia è tenuta in piedi dalla piccola e media impresa. Ma *Cento Domeniche*, titolo che prende spunto dalle domeniche lavorate da un operoso amico in ospedale dopo

come possano avvenire determinate vicende. Ripete il protagonista al Direttore di banca e ai dipendenti che, per loro cittadini, la banca era come il confessionale, quel posto pervaso di fiducia in cui ogni onesto cittadino si sentiva sicuro di poter raccontare delle proprie vicende intime. Una fiducia che solo ora capisce essere stata sfruttata con l'inganno per fare un profitto a danno del piccolo risparmiatore. La pellicola apre una riflessione amara, su quanto c'era un tempo e su quanto ora non c'è più. E



la notizia del crack invece che dedicarle al riposo, non tratta solo della vicenda, ma pare assurgere a rievocazione di valori più alti che oggi non esistono più e che, invece, fondavano la nostra società di un tempo.

A più riprese, il protagonista parla di Giustizia, di Fiducia, di Lealtà e di Correttezza. Sembrano, queste, vecchi personaggi di una commedia che oggi non hanno più una parte nel copione della quotidianità e la cui assenza tramuta la commedia nell'attuale tragedia che Albanese racconta. E l'Antonio personaggio di Albanese non se ne fa una ragione, dato che la sua vita semplice è ancora retta da questi principi. Sono questi alla base dei suoi rapporti amichevoli con l'ex moglie, con gli amici del bar della bocciofila, con l'amante alla quale confida, scherzando, che sarebbe suo desiderio uscire allo scoperto e chiarire a tutti il loro legame e che da questa viene quindi allontanato.

Antonio è agli occhi di tutti un uomo buono e onesto e lo è per davvero. Siamo di fronte all'impossibilità da parte di coloro che vivono nella rettitudine dei sani principi di comprendere

chi vive ancorato ai principi sani che una volta ci guidavano, oggi vive nel disagio di una società in cui non si rispecchia e di cui si sente vittima innocente, una vittima sociale, umana e di costume ancor prima che economica e materiale. È una dura constatazione, trasposta in chiave cinematografica in maniera decisamente convincente da Albanese, infaticabile protagonista in ogni scena del film, con una interpretazione estremamente convincente e toccante e scelte registiche ben concepite. È la cruda verità: siamo oggi sconfitti, pronti ad ascoltare di ogni turpe realtà, quasi assuefatti al volgare, al violento, a tutto ciò che non connota la grandezza di cui l'uomo è capace. Il triste prologo è che, pian piano, in pochissimo tempo, non ci saranno più persone che ricorderanno i valori della società di un tempo e il risultato sarà drammaticamente quello che ormai siamo abituati a leggere sui quotidiani di oggi e di cui sentiamo ai telegiornali. Ma questa dell'oblio è una pratica che, purtroppo, nella storia, qualcuno cerca di veleggiare su molti fronti per i propri interessi a danno dei numerosi piccoli, risparmiatori e non.



Cerimonia della consegna dell'onorificenza delle "stelle al merito"

Un inatteso quanto graditissimo prologo ha caratterizzato la consegna delle onorificenze della "stella al merito" di sabato 24 febbraio. Infatti, il Prefetto di Bergamo, Giuseppe Forlenza, ha voluto incontrare il 22 febbraio i 16 neoletti presso la Prefettura di Bergamo, per poter rivolgere il suo personale apprezzamento per il loro impegno professionale e l'integrità morale che sono, ancora oggi, l'esempio migliore da dare alle nuove generazioni. Ha anche riconosciuto il grande valore che questi Maestri hanno per il territorio bergamasco.

Sabato 24 i 16 neo Maestri si sono di nuovo incontrati al Conservatorio G. Verdi di Milano per ottenere l'ambito riconoscimento della "stella al merito" che ancora il Prefetto di Bergamo ha consegnato loro, rinnovando i suoi apprezzamenti per l'alto valore del loro operato nelle aziende dove hanno svolto la loro attività.

Alla fine del palco il Consolo Alberto Caldara li ha accolti, simbolicamente, nel Consolato di Bergamo stringendo loro la mano e complimentandosi con loro. Non è mancata la fotografia di rito a ricordo di questa importante



giornata. La nostra famiglia si è arricchita, così, di 16 "nuove stelle" che rappresentano chi si è tanto adoperato per il successo delle aziende nelle quali hanno operato, ottenendo risultati che solo con la loro professionalità e la loro competenza hanno potuto di conseguire.

(AC)

Corso ABCDIGITAL per i soci over

È stato intelligentemente organizzato, professionalmente gestito e brillantemente concluso il 14 marzo scorso il secondo Corso Abcdigital per l'apprendimento dei sistemi informatici e l'utilizzo più proficuo dello smartphone riservato ai nostri soci e tenuto da alcuni studenti dell'Istituto Professionale Paleocapa. Una bella iniziativa, predisposta nella sede del

Consolato, che ha trovato grande accoglienza da parte dei partecipanti, occasione unica per "scoprire" e utilizzare sistemi, modalità, schemi e procedure di operatività per lo più sconosciute o poco utilizzate. La soddisfazione finale è stata unanime come pure la consapevolezza che non si deve mai smettere di imparare.

(LP)

Gita a St. Moritz con il trenino rosso del Bernina

Una giornata mozzafiato piena di sole ed un cielo terso ha accolto un folto gruppo di Maestre e Maestri del Lavoro di Bergamo che hanno organizzato una gita con il trenino rosso del Bernina. Questo trenino è stato eletto il più bello del mondo e può "scalare" la montagna affrontando pendenze del 7%, raggiungendo il punto più alto, il rifugio Ospizio Bernina, a 2.253 metri di altezza. Per questo è stato eletto a Patrimonio mondiale. Arrivati a Tirano con l'autobus il gruppo ha incontrato la guida e con lei è salito sulla carrozza loro riservata. Durante il percorso la natura ha offerto spettacoli incredibili, passando da vallate verdi a piccoli borghi, a boschi di pini e abeti, a laghi e cascate che hanno coronato tutto il tragitto. Passare a pochi centimetri da una casa non è usuale, come non lo è vedere il trenino correre a fianco della strada, o tra le case, senza alcuna delimitazione. Bellissimo è stato vedere lo snodarsi del trenino su curve e viadotti, passare da buie gallerie per poi sbu-



care in immensi spazi aperti pieni di sole e di neve. Arrivati a Saint Moritz, la guida ha accompagnato il gruppo prima lungo le rive del lago ghiacciato, campo per le corse dei cavalli, e poi a visitare i luoghi più caratteristici di questa località montana, a partire dalle vie dello shopping, dei lussuosi alberghi ed, infine, alla Torre pendente. Alla fine, una famosa pasticceria del centro ci ha deliziato con una cioccolata calda prima del rientro a Bergamo.

(AC)

Consolato provinciale di **BERGAMO**

Una doppia visita a due aziende di prestigio

Il 18 aprile abbiamo visitato la Società Pedrini Spa, leader nella realizzazione di impianti per la lavorazione della pietra naturale. Lo stabilimento, dalla struttura moderna e armoniosamente ambientato nel verde delle colline coltivate a vigneto che lo circonda, si trova a Carobbio degli Angeli, paese della Valle Calepio, zona industrialmente avanzata e specializzata nel settore dell'automotive. Accolti dal CEO dell'azienda, Giambattista Pedrini, siamo stati successivamente accompagnati da alcuni collaboratori che, con passione ed entusiasmo, ci hanno descritto i macchinari in allestimento nei vari reparti produttivi. La società nata nel 1962 da una intuizione di Luigi Pedrini, padre di Giambattista, inizialmente produceva pezzi di ricambio ed eseguiva la riparazione di macchine per il taglio del marmo. Da allora a passi da gigante, con tanto impegno e tanti sforzi, si è trasformata da azienda artigianale a industria di alto prestigio conquistando i mercati europei e internazionali con prodotti sofisticati e all'avanguardia per



praticità, tecnologia e software applicati in tutte le sue fasi di lavorazione: dal taglio alla lucidatura, dalla resinatura alla finitura. La visita è proseguita poi nella società Marmi Orobici Graniti Spa di Telgate dove abbiamo assistito all'operatività dei macchinari della Pedrini con il taglio delle lastre da blocchi di granito, marmi, onici, e quarziti. Anche questa visita è stata molto interessante ed istruttiva e dove l'intuito e il genio visionario del fondatore Luigi Pedrini sono diventati realtà creatrice di bellezza. **(AP)**

Assemblea Provinciale MdL di Bergamo

Il 20 marzo scorso si è tenuta l'Assemblea provinciale dei MdL di Bergamo con parecchi argomenti all'ordine del giorno. All'inizio il Console Caldara Alberto, dopo l'esecuzione dell'Inno Nazionale, ha ricordato la giornata nazionale, appena trascorsa, in memoria delle vittime del Coronavirus. Ha letto, poi, i nomi dei MdL scomparsi durante l'ultimo anno ed ha inviato i presenti ad un minuto di silenzio per onorare chi ci ha lasciato.

Ha preso poi la parola la Tesoriera MdL Rita Galizzi che ha presentato i dati salienti del bilancio consuntivo del Consolato che sono stati confermati dalla Revisore dei Conti. È seguita l'approvazione all'unanimità del bilancio, così come presentato. Il Console ha poi dato la parola alla MdL Marina Arrigoni, responsabile del gruppo scuola, che ha presentato i dati veramente entusiasmanti degli incontri avuti con gli studenti delle scuole di Bergamo e provincia. È seguita la presentazione, da parte della



MdL Anna Piazzalunga, degli incontri previsti per il "Gruppo Maestre", sperando che la partecipazione sia sempre più attiva. Dopo la relazione previsionale programmatica da parte del Console, si è passati alla premiazione dei MdL con anzianità di appartenenza al Consolato dai 25 fino ai 42 anni. Il tutto si è svolto nella sala di "archeologia industriale" dell'Istituto Pesenti, che ci ospita, e che la dirigente dott.ssa Valeria Migani ha voluto descrivere per la sua importante funzione negli anni passati. **(AC)**

Una multivisita tra le creazioni del Museo Tino Sana

Affascinante e coinvolgente la visita a questo museo, che poi non è solo un museo ma un mondo dove convivono reparti produttivi, una scuola per operatori del legno, un centro studi e una esposizione di creazioni artistiche e tanto altro ancora. Il 18 maggio abbiamo iniziato la nostra visita dal Museo che, facendo riferimento al film "L'albero degli zoccoli", racconta, attraverso gli attrezzi esposti, la storia della vita e della cultura rurale dei nostri territori. Siamo poi passati nei reparti produttivi dove abbiamo assistito alla realizzazione di arredi prestigiosi, mobili di lusso per l'arredo per stanze e sale d'albero, pezzi unici di saloni delle feste, di particolari importanti per navi da crociera. Si è giunti poi nella parte che senza dubbio è il fiore all'occhiello della società: la "Scuola del legno e dell'arredo" dove si organizzano corsi professionali per la formazione di tecnici specifici e dove i giovani studenti incontrano più direttamente il mondo del lavoro. Per ultimo non poteva mancare il "Museo del falegname" dove sono esposti



oltre settemila pezzi fra macchinari importanti ed antichi del mestiere e le suggestive ricostruzioni dei tanti esempi di vita contadina ed artigianale, insieme a ricordi storici e fatti di vita familiare: le bici di legno, slitte, barche, carri, calessi, carrozze, l'automobile e persino l'aereo di Antonio Locatelli. Una visita ricca di emozioni e di ricordi certo, ma anche la testimonianza che il futuro dipende da noi, dalla nostra curiosità di creare, anche con materie prime semplici, arredi e pezzi unici d'arte e di bellezza. **(AP)**

Visita all'Accademia aeronautica di Orio al Serio

Il 16 marzo una delegazione del nostro Consolato ha fatto visita alla Accademia Aeronautica (AEA) che da poco si è trasferita a Bergamo e occupa ben cinque hangar dell'aeroporto di Orio al Serio dove ha riunito il centro accademico di formazione di tecnici aeronautici al polo di manutenzione della flotta Ryanair operativa sull'intero territorio italiano e nel sud Europa. Il presidente ing. Cianciaruso e i suoi collaboratori hanno illustrato la mission dell'accademia che è quella di soddisfare la crescente offerta di lavoro nell'ambito della manutenzione degli aeromobili e di offrire ai giovani, e non solo, la possibilità di intraprendere la professione di manutentore qualificato aeronautico che offre da subito l'inserimento nel mondo del lavoro. Una visita unica, speciale, molto interessante e



particolare sia per la tecnicità che per la proiezione sociale; tutti i Maestri del Lavoro presenti hanno apprezzato in modo particolare i molti aspetti tecnologici e di avanguardia e soprattutto condiviso i valori di sviluppo e di formazione per i giovani addetti. (AP)

Visita alla Fondazione Dalmine ed alla Tenaris Dalmine

Un gruppo dei Maestri del Lavoro, il 24 maggio scorso, con il Console Alberto Caldara ha partecipato alla visita presso la Fondazione Dalmine dove siamo stati accolti dal ex Ad. ing. Tosato, amico dei MdL, che ci ha illustrato i cambiamenti strutturali e architettonici che hanno ridato vita alla Fondazione che, ora, viene utilizzata come sede per la formazione specialistica di studenti e per tutte le iniziative legate alle attività sociali aziendali. Siamo poi passati in una camera virtuale e ci ha impressionato la proiezione su specchi di un filmato sulle attività della Fondazione. È seguita la visita alla biblioteca dove sono conservati rari documenti storici sulla storia della Dalmine.

Molto interessante è stata la visita alle varie sezioni dello stabilimento, che ci ha stupito per la sua vastità e per il numero di persone che lavorano al suo interno. Abbiamo, poi, avuto la possibilità di accedere alla sala control-



lo della produzione dove abbiamo assistito al processo di formazione dei tubi partendo dal tondo incandescente per arrivare ad ottenere un tubo con la lunghezza e lo spessore voluti.

Anche in questa occasione abbiamo scoperto un'azienda eccezionale conosciuta in tutto il mondo per i suoi tubi "speciali" senza saldatura e che è sicuramente una peculiarità del nostro territorio. (AC)

Incontro con il Ministro dell'istruzione Valditara

Il ministro Valditara è stato in visita, il 3 giugno scorso, all'IPIA Pesenti di Bergamo, dove il nostro Consolato ha sede, e la dirigente scolastica Migani ci ha gentilmente invitati all'incontro sul tema della "scuola con i meccatronici". Il Console Alberto Caldara ha avuto il piacere di incontrare il ministro e illustrargli i risultati degli



interventi nelle scuole bergamasche che sono eccezionali per numero di studenti incontrati e per argomenti proposti. Il ministro ha espresso il suo compiacimento per queste attività ed ha sottolineato l'importanza che hanno i MdL nel loro importante ruolo di divulgatori della cultura del lavoro. (AC)

L'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica"

Nel giorno della Festa della Repubblica del 2 giugno grande festa anche per il nostro Consolato per la concessione dell'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica" a ben tre Maestri del Lavoro del nostro Consolato: Raimondo D'Avanzo, Rita Galizzi e Oliviero Pedrini. Il Prefetto di Bergamo ha consegnato la pergamena firmata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolineando la motivazione personale per questo riconoscimento che esalta la professionalità di tutti e tre i nostri Maestri e mette in risalto soprattutto il loro impegno civico nel mondo del volontariato sociale. (LP)

Al nostro socio Raimondo, alla nostra tesoriera Rita e al nostro consigliere provinciale Oliviero le nostre più sincere congratulazioni.





Il 1° maggio 2024, premiazione a Milano

Lo scorso 1° maggio ben 34 bresciani hanno vissuto una delle più belle giornate della loro vita a Milano presso il Teatro Giuseppe Verdi, ricevendo la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro" ed il diploma con il titolo di "Maestro del Lavoro", conferiti dal Presidente della Repubblica.

I neo Maestri bresciani sono stati accompagnati dal console provinciale Luciano Prandelli dal viceconsole Raffaele Martinelli dal console regionale emerito Alder Dossena e dalla consigliere Patrizia Bianchetti. Presenti i premiati di tutti i Consolati della Lombardia, si sono aggiunti famigliari e ospiti.

Le Autorità dei diversi settori hanno gestito la cerimonia, unitamente ai Prefetti di tutte le Province lombarde; la manifestazione, nella sua sobrietà, è stata molto toccante e ha visto le nuove "Stelle" consapevoli di essere in un momento significativo per la società.

Queste nuove figure, provenienti dai vari settori, hanno meritato la segnalazione delle rispettive aziende secondo le modalità previste dalla legge di una vita lavorativa all'insegna dei principi di "Perizia, Laboriosità, Condotta morale".

Si può auspicare l'impegno del Maestro del Lavoro considerandolo



nell'ambito più allargato che è la società in cui viviamo, ciascuno per le proprie caratteristiche, in generale essere sempre di esempio, in particolare l'impegno per le giovani generazioni nel testimoniare la propria esperienza e sollecitare allo studio gli studenti incontrati.

Alla fine della presentazione delle neo "Stelle" un saluto a tutti e la foto di gruppo per singolo Consolato, per Brescia con S.E. il Viceprefetto e gli accompagnatori. Infine il gruppo bresciano ha chiuso una giornata, che tutti ricorderanno sempre, trasferendosi per il pranzo al ristorante "La fonte di Caravaggio".

Questa è stata occasione per migliorare la conoscenza reciproca, facilitando l'avvicinamento al Consolato. (RM)

Maestri del Lavoro di Brescia in Convegno provinciale

Bella giornata il sabato 25 maggio per i MdL bresciani, particolarmente per accogliere le neo "Stelle" insignite nel 2023 e 2024, con la consegna della tessera 2024 e la stellina. Ha onorato il Consolato il Presidente nazionale Elio Giovati presentato dai console Luciano Prandelli e viceconsole Raffaele Martinelli. Nel suo intervento il console Prandelli ha sottolineato come il Convegno sia preziosa occasione di condivisione di un nuovo lavoro molto utile alla comunità e conoscenza reciproca; tutti sono accomunati dal valore dell'onorificenza che rappresenta impegno, competenze, passione, sacrificio. Ha spiegato come l'onorificenza ci chiama al dovere morale di trasmettere i nostri valori con la testimonianza e tutti sono chiamati alla riflessione, soprattutto per l'aiuto ai nostri giovani nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di dare una piccola parte del proprio tempo, pensando al bene che si distribuisce, come il Consolato di Brescia ha sempre fatto. Nel contesto, ha ringraziato il Presidente nazionale per le tante e nuove iniziative che vengono attivate. Il viceconsole e consigliere nazionale Martinelli si è unito ai ringraziamenti del Presidente nazionale che ha mantenuto l'impegno di essere con noi in occasione come questa, che fa bene ad un Consolato sempre ai livelli più alti. Il console regionale emerito Alder Dossena, già console di Brescia, titolare di altre funzioni provinciali e regionali, ha portato a Presidente nazionale ed a tutti i presenti il saluto del console regionale Maurizio Marcovati assente per impegni. Molto atteso l'intervento del Presidente nazionale Elio Giovati che, sintetizzando, ha iniziato dal Decreto del dicembre 1923 di istituzione della "Stella al Merito del Lavoro", per arrivare alla legge del 1952 che istituisce l'Onorificenza Magistrale con titolo di "Maestro del Lavoro", sempre con l'insegna della "Stella"; il 1° maggio 1953 sono proclamati i primi 500 Maestri. Da



allora molto è stato fatto, con la costituzione di 100 Consolati provinciali e strutture all'estero, tutti sotto l'egida della Federazione. Da sempre si è attivata una attività volontaristica, la più praticata è stata individuata nella testimonianza a favore delle giovani generazioni; la pandemia ha bloccato parte delle attività, ora si è ripreso con diversi progetti e Gruppi Scuola, con la Federazione iscritta al Terzo Settore. I Consolati lombardi, come gli altri sono particolarmente impegnati nell'allargamento delle attività, hanno bisogno sia nella parte strutturale che nella disponibilità di nuove "Stelle". La Federazione organizza corsi di formazione e promuove Convegni vari come il prossimo di Garda a settembre a cui sono tutti invitati, i Consolati altrettanto come l'attuale a Brescia. Ha chiuso raccomandando di essere "buoni maestri"; tutti gli insigniti devono sentirsi motivati e orgogliosi della Stella dando un po' del tempo a chi ne ha bisogno, o disponibilità alla gestione. In conclusione la consegna delle stelline e delle

tessere di adesione al Consolato di Brescia, con rinnovati complimenti ed inviti a contattare il Consolato e meglio chiarire i diversi aspetti. Questa sintesi mette in evidenza le parti della nomina, l'acquisizione dei simboli (Stella) e la certificazione (Titolo); l'insieme da titolarità alla figura che nella società può dare il suo contributo, che è molto apprezzato. La partecipazione agli incontri organizzati dai Consolati, Regioni, Federazione, è utile per avere la visione migliore. Maestre e Maestri del Lavoro, anche di nomina meno fresca, siete aspettati! (CC)



Neo MdL in Confindustria Brescia

Significativo il pomeriggio del 6 maggio per la premiazione dei nuovi 50 Maestri del Lavoro dipendenti di aziende associate a Confindustria Brescia insigniti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella negli anni 2023 e 2024.

La cerimonia si è svolta nella Sala Beretta, hanno rappresentato Confindustria Brescia il presidente Franco Gussalli Beretta, il direttore generale Filippo Schittone e funzionari; il console provinciale Luciano Prandelli e consiglieri del Consolato di Brescia della Federazione Nazionale hanno presenziato per meglio conoscere i nuovi colleghi e sostenerli. La cerimonia, presieduta dal presidente Gussalli Beretta, ha visto i premiati, accompagnati da referenti aziendali e famigliari, ricevere orgogliosamente la "Targa di Confindustria".

Il presidente, dopo il suo saluto, ha evidenziato quanto sia importante per le nostre aziende avere figure di riferimento, lavoratori che hanno contribuito e contribuiscono in modo significativo e fattivo alla crescita delle aziende; contestualmente sono punto di riferimento per le giovani generazioni.

Il console Prandelli ha ringraziato il presidente per questa iniziativa particolarmente utile allo sviluppo dell'attività lavorativa nel suo insieme, iniziativa da continuare nel tempo.



Alle nuove "Stella al Merito del Lavoro" ha auspicato di continuare nella linea già espressa, con i tre elementi di base: perizia, laboriosità, ottima condotta morale, non tralasciandone altri; questi sono i valori che le aziende hanno utilizzati per proporre la "Decorazione" ed il "Titolo di Maestro".

In conclusione di questa sintesi di importante cerimonia si evidenzia come i Consolati, anche per l'azione della Presidenza della Repubblica, si attivano al fine di essere tramite con gli Istituti scolastici, nell'aprire le classi ai "Maestri", operativi e nuovi, alla collaborazione nella "Testimonianza Formativa".

Il Consolato di Brescia, rinnovando le congratulazioni, auspica principalmente che le nuove "Stelle" si scrivano, valutando in seguito la disponibilità ad un volontariato molto apprezzato nella società. (CC)

Premiazione alla Beretta

Il 1° maggio è giornata di festa per i lavoratori, ancora di più per i lavoratori che vengono decorati dal Presidente della Repubblica della "Stella al Merito del Lavoro", con il titolo di "Maestro del Lavoro".

Tra le aziende che premiano l'anzianità di servizio dei propri dipendenti, la Fabbrica Beretta di Gardone VT in questo 1° maggio 2024 ha premiato chi ha tagliato il traguardo dei 25/35/40 anni.

Per delega del console Luciano Prandelli, impegnato a Milano per la cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro 2024, ho partecipato alla relativa cerimonia, in particolare per la presenza di due Maestri del Lavoro, dei tanti che negli anni sono stati decorati della "Stella", portando lustro all'Azienda, ma anche al Consolato di Brescia, da sempre vicino e considerato.

Dopo la Santa Messa presso l'Auditorium, nello stesso presenti i rappresentanti della Proprietà, Autorità, una folta rappresentanza di lavoratori con familiari ed amici, si è dato corso alle operazioni della premiazione. Tra queste, ecco due Maestri del Lavoro ragione, tra altro, di mia presenza: *Alessandro Moretti* che riceve il "Medaglione d'oro" per gli oltre 40 anni di servizio - *Carlo Santoni* riceve "Il Seme", riconoscimento che ad anni alterni viene assegnato a dipendenti che hanno lasciato tracce significative sia in ambito lavorativo, che sociale. Una bella giornata per il lavoro, nella linea della positività!

MdL Renzo Catenazzi



Sarezzo premia...

Il Comune di Sarezzo (BS) ha molta considerazione dei Maestri del Lavoro, da parecchio ha intitolato loro una via, non tanto per la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro" ma per quanto operano da volontari, particolarmente nelle scuole a favore delle giovani generazioni.

Nella ricorrenza dei festeggiamenti dei Patroni Santi Faustino e Giovita la Amministrazione comunale consegna ogni anno le Civiche Benemerienze che vengono allargate ai neo Maestri del Lavoro.

L'inizio del 2024 è stato molto significativo; Il console provinciale Luciano Prandelli e il consigliere anziano Adriano Pedersini (di Sarezzo) sono stati invitati per le cerimonie dal sindaco Donatella Ongaro; si tratta di premiare tre MdL anno 2023 e di un MdL al suo centesimo compleanno. Il centenario è Costanzo Belleri, che ha raggiunto i 38 anni di "Stella al Merito del Lavoro" e per lui la cerimonia ha avuto luogo presso la sua abitazione; il console Prandelli ha portato il saluto del Consolato e la targa di apprezzamento, che ha suscitata molta emozione; altri saluti ed auguri da parte del sindaco Ongaro e da Pedersini.

Nella sede comunale sono stati premiati dal sindaco i neo MdL, presenti il console Prandelli ed il consigliere anziano Pedersini. Sono Maria Vittoria Giacomelli, Alessandro Moretti, Mauro Pedersini,



molto lieti della considerazione. Le doppie cerimonie rappresentano un percorso che inizia ed un altro che si chiude; l'augurio è che i nuovi Maestri si rendano conto che il Consolato ha bisogno di loro.



Messa del Lavoro a Cremona

Anche quest'anno, nel giorno della Festa dei Lavoratori, il vescovo Mons. Antonio Napolioni ha celebrato la S. Messa in una azienda della Provincia. Il 1° maggio ha visto la Italcoppe Sensori di Malagnino, azienda fondata dall'ing. Canzio Nolli, attualmente guidata dai figli Mario e Pietro.

Presenti, oltre ai titolari, diverse rappresentanze istituzionali e del mondo economico, lavoratori e, guidati dal viceconsole Mauro Ghisolfi, presenti anche i Maestri del Lavoro cremonesi.

Durante l'omelia, il vescovo ha toccato diversi temi importanti. Si è soffermato sul fatto che ogni lavoro porta frutto, naturalmente quando è schivo di logiche tecnocratiche e finanziarie, ma è attento alle persone cui è destinato; ha condannato lo sfruttamento dei lavoratori, coinvolgendo tutti i presenti.



Premiazione delle "Stelle al Merito del Lavoro"

Il primo maggio 2024 si è tenuta a Milano la cerimonia della premiazione dei nuovi Maestri del Lavoro della Lombardia. Anche i nuovi del Consolato di Cremona, accompagnati da parte del Consiglio direttivo hanno ricevuto il simbolo della "Stella al Merito del Lavoro" ed il brevetto che riporta la "Decorazione" insieme al titolo di "Maestro del Lavoro", a firma del Presidente della Repubblica.

I nuovi Maestri del Lavoro cremonesi sono: Marino BENAZZI della Braga SpA di Casalmaggiore - Daniele GEREVINI della Confartigianato di Cremona - Ezio SUPERTI ex della Seriart - Gianluca ROSSI della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro, che ritirerà il tutto a Roma. La foto allegata vede i neo Maestri e gli accompagnatori, il prefetto di Cremona Corrado Conforto Galli ed il presidente della Provincia Mirko Signoroni.



Festa dei MdL di Mantova

Presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, lo scorso 24 febbraio 2024 sono stati premiati i 155 nuovi Maestri del Lavoro della Lombardia, insigniti della Stella al Merito del Lavoro del Presidente della Repubblica nell'anno 2023. Sabato 23 marzo 2024, il Consolato di Mantova ha celebrato nella sede della Confindustria, la sua 18ma festa per presentare alla cittadinanza i nuovi 9 Maestri, per premiare i Maestri da 20 anni nel Consolato e premiare 10 studenti delle scuole medie della Provincia. Al termine dell'Inno di Mameli, la console Valeria Cappellato ha introdotto la cerimonia porgendo i saluti alle autorità civili e militari presenti ed ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica, esortante i giovani di dare valore alla cultura come elemento indispensabile nel lavoro e nella vita. A seguire gli interventi dei presidenti di Confindustria, di Api, della Provincia, del Consiglio comunale e del prefetto Gerardo Iorio, accumulati tutti nel toccare i temi delle difficoltà del mondo del lavoro, dei cambiamenti vertiginosi in atto, dell'inserimento dei giovani e della sicurezza sul posto di lavoro.

Accompagnati poi da datori di lavoro o rappresentanti aziendali, sono stati presentati e premiati i nuovi Maestri: Gustavo Azu, Maria Teresa Camolini, Fausto Capucci, Ruggero Dormentati, Gianluca Foroni, Elisabetta Meloni, Maurizio Moretti, Graziella Mori e Anselmo Sanguanini. Il

console emerito Enos Gandolfi ha poi consegnato l'orologio del Consolato quale riconoscimento per i 20 anni di anzianità ai Maestri: Secondo Fermi, Roberto Rizzi e Dante Vecchi ringraziandoli della partecipazione. La seconda parte della cerimonia è stata dedicata alla consegna di borse di studio ai giovani studenti delle scuole medie.

Il tema "Quando diciamo lavoro", indirizzato alle classi terze della Provincia, ha premiato 6 studenti che hanno manifestato i loro sogni e le loro passioni per lavori che vanno dalla stilista di moda con tessuti riciclati e riciclabili, all'architetto che vuole costruire case green rispettose dell'ambiente oppure a chi pensa alle case per i senza tetto, alla scrittrice che vuole trasferire le proprie emozioni ai lettori, a chi pensa all'insegnamento come forma di coinvolgimento di sensazioni, chi della musica



Consolato provinciale di **MANTOVA**

o chi della crescita di bambini o ragazzi per aiutarli a creare un mondo migliore.

Sempre con l'intendimento di aiutare a costruire un ponte fra scuola e lavoro, il progetto pilota dei Maestri di Mantova "Ti accompagno nel futuro", ha interessato le classi seconde della scuola media di Gonzaga e 4 borse sono state destinate a gruppi di 3 studenti che hanno provato ad immaginare il loro lavoro fra decine di anni: Creare un'azienda di arredamento per la casa, pensando ai bisognosi utilizzando case requisite; dedicarsi alla cura degli animali ma anche con un occhio alla riparazione dei robot; costruire case con nuovi materiali green; viaggiare nel tempo da professore per stimolare la cultura nei ragazzi. Sono i loro sogni ma anche le linee guida nella formazione scolastica da seguire. Questa è la migliore gioventù che tutti auspichiamo!



Visita IVECO e al Museo Civico di Suzzara

IVECO è il nome di un'azienda conosciuta in tutto il mondo e che rende grande l'Italia. Lunedì 22 aprile 2024, un ristretto numero di Maestri del Consolato di Mantova, fra cui 2 ex dipendenti, accolti calorosamente da ex giovani colleghi ora manager, a testimonianza che la semina effettuata ha generato buoni frutti, ha avuto il piacere e l'onore di visitare lo stabilimento produttivo di Suzzara di Mantova. Il sito rappresenta la punta di diamante della società Iveco Group di Torino nella produzione dei furgoni classe DAILY. Il saluto di benvenuto ci è stato porto dal capo del personale dott. Sella Edoardo al quale la console Valeria Cappellato ha consegnato la nostra targa ricordo. Il dott. Sella ha poi delegato la presentazione aziendale all'ing. Salerno Lorenzo e l'accompagnamento nella visita agli ing. Cozzolino Aniello e Paganini Andrea.

A Suzzara nel 1878 nasce l'officina di produzione e riparazione macchine agricole F.lli Casali; nel 1927 viene acquisita dalle Officine Meccaniche OM di Milano per poi venire acquisita dal gruppo Fiat nel 1933 per la produzione di veicoli commerciali. È nel 1957 che la FIAT trasforma lo stabilimento per produrre furgoni VAN 600-900 mentre dal 1975 entra nel gruppo IVECO. Descrivere lo stabilimento è molto complesso dati i numeri in gioco: 540.000 mq; 2.663 dipendenti con età media 41anni, 60% Italiani mentre il 40% sono di 40 stati esteri con lingue, culture ed alimentazioni diverse; quasi 400 furgoni prodotti al giorno; centinaia di robot; 1.335 varianti di furgoni con 236 colorazioni possibili. Per transitare in stabilimento bisogna seguire correttamente i percorsi stabiliti; è normale incrociare robot che seguono percorsi programmati, ma con sensori che verificano eventuali ostacoli, mentre altri robot seguono strisce magnetiche posizionate sul pavimento.

Tutto questo per obbedire ad una organizzazione che prevede la consegna del materiale "quando serve e dove serve" nella singola isola di lavoro della catena. Una gestione informatica che non ammette errori, sviluppata a Torino in base alle esigenze produttive.

Al termine del coinvolgente percorso, il ritrovo in sala dove ci accoglie il direttore di stabilimento dott. Carillo Fulvio per il saluto finale e per ricordare l'importanza del lavoro di squadra, della responsabilità del singolo, di fiducia in tutti i dipendenti ma anche con l'ascolto delle loro osservazioni ed accompagnandoli con sessioni di training continui. Il pomeriggio invece è stato dedicato al Museo Civico Galleria premio di Suzzara dove è allestita la mostra "Materia e memoria. Il genio dell'industria a Suzzara nei 100 anni della città (1923-2023)". Siamo stati ricevuti dalla Conservatrice della mostra, dr.ssa Erika Vecchietti, la quale ci ha poi accompagnato nella visita, integrando il coinvolgente racconto del conduttore, lo storico dell'arte Pierluca Nardoni.

Suzzara, territorio agricolo della Bassa Mantovana, ha saputo evolversi nel



tempo per merito di artigiani che, partendo dalla necessità di alleggerire e modernizzare il lavoro nei campi, hanno sviluppato con l'ingegno attrezzature per l'agricoltura ma che hanno poi trasformato le botteghe ed i laboratori in piccole e grandi aziende. Nomi come Tasselli che da falegnami produttori di ghiacciaie in legno sono diventati leader negli impianti frigoriferi, Officine Meccaniche diventate poi IVECO e Bondioli & Pavesi, sono esempi di queste evoluzioni. La mostra si propone e raggiunge l'obiettivo di legare l'evoluzione industriale con la pari evoluzione della pittura e della scultura trasportando il visitatore in una full immersion dai primi decenni del novecento ad oggi.

Per noi MdL dai capelli grigi cresciuti in questi territori, il passaggio nelle varie sale è stato come ripercorrere un passato vissuto da giovani o raccontato dai nostri padri o nonni: sono emozioni che non vanno dimenticate ma che vanno trasmesse alle nuove generazioni. Molti interventi dei Maestri durante il racconto, sono stati anche una ottima opportunità di accrescimento delle conoscenze da parte di tutti i partecipanti alla visita.

MdL Ivano Begnozzi





Visita aziendale alla ditta "Paola Lenti" di Meda Scuola media Salvo D'Acquisto di Cesano

Il giorno 7 maggio 2024 si è svolta la visita alla ditta: "Paola Lenti" di Meda da parte della scuola media Salvo D'Acquisto di Cesano Maderno, quest'anno presente con una quarantina di ragazzi selezionati dalle undici classi seconde presenti nell'Istituto accompagnati dalle loro Prof. sse: D'Avino, Caronni e Gariboldi e dai Maestri del Lavoro: Minuzzo e Maderna. Gli studenti sono stati selezionati in base alle loro inclinazioni e aspirazioni future, alcuni ragazzi hanno infatti espresso la volontà di entrare nel mondo del design e della moda; quindi, la "Paola Lenti" è risultata per loro la giusta scelta per una visita aziendale.

Per l'istituto si è trattata inoltre della prima visita aziendale in assoluto, in quanto in passato non avevano avuto questa possibilità.

Gli studenti sono accolti dalla dott.ssa Alessia Brenna che ha illustrato agli studenti la storia e la mission dell'azienda, e da altri tre collaboratori che hanno accompagnato i ragazzi (divisi in due gruppi) nei capannoni aziendali, soffermandosi sui vari tipi di lavorazioni (quasi tutte manuali) svolte da operai specializzati, alcuni dei quali giovanissimi e molti anche stranieri. Hanno potuto anche vedere all'opera una macchina per il taglio laser comandata da un CAD e la parte di sartoria.

Particolarmente stimolante la visita al giardino e negli allestimenti con i mobili da esterno a cui il tessuto prodotto dalla Paola Lenti è particolarmente adatto.

I ragazzi e le professoresse si sono detti entusiasti della esperienza vissuta che sicuramente verrà riproposta anche nel prossimo anno!

Alcune informazioni sull'azienda: La Paola Lenti è presente sul mercato da circa trent'anni, è partita come piccola azienda familiare, ma oggi è una realtà industriale che conta molteplici professionalità: sarti, tappezzeri, intrecciatori, architetti, ingegneri, e consolidate collaborazioni con maestranze locali, valorizzando una filiera produttiva interamente italiana. Paola Lenti da molti anni ha avviato collaborazioni con artigiani selezionati per preservare il segno inconfondibile della lavorazione manuale e, parallelamente, intensificato il lavoro di sperimentazione e ricerca, in partnership con istituti scientifici, università ed altre aziende. Tradizione, innovazione, Paola Lenti può contare su filati tecnici all'avanguardia e al tempo stesso recuperare fibre "antiche" come il lino e la canapa, valorizzando culture e metodi di coltivazione che rischiano la scomparsa.

Tra le priorità, sin dalla nascita, c'è il rispetto per il Pianeta realizzando mobili sostenibili perché durevoli e riciclabili, utilizzando procedure a



basso impatto ambientale. Dall'ambito residenziale fino al mondo della nautica e dell'hospitality, l'azienda negli anni ha sviluppato competenze specifiche tali da garantire soluzioni su misura per tutti i contesti. Il marchio Paola Lenti oggi è presente in oltre 60 Paesi, in circa 300 fra i più importanti showroom internazionali.

MdL Sergio Maderna



L'addio al nostro MdL Cav. Uff. Carlo Gravaghi

Non ci sono parole per esprimere tutto il dolore quando un grande amico ci lascia per sempre.

Il nostro Carlo Gravaghi nominato Maestro del Lavoro nel 1998 ci ha lasciati il giorno 3 giugno.

Carlo è stato un collaboratore molto attivo, sempre presente e disponibile nel nostro Consolato di Pavia e lo dimostrano i suoi

incarichi ricoperti per molti anni, da ultimo nella legislatura 2019-2021, sia in qualità di Consigliere che di Revisore dei Conti svolti con competenza personale e professionale.

Lo ricordiamo tutti per la sua grande capacità organizzativa, ci ha fatto conoscere tanti bei luoghi per i nostri incontri conviviali ai quali era sempre presente con la sua famiglia e con tanti amici che sono diventati parte immancabile del nostro gruppo, riunioni che sapeva ravvivare e rallegrare con i suoi "servizi fotografici" e con le sue "battute un po' osè" che ci tenevano con il fiato sospeso sino al finale, finale che poi era sempre molto allegro e "puro".

Grazie Carlo per tutto quello che hai fatto e dato e per la tua grande e sincera amicizia. Tutti noi Maestri del Lavoro non ti dimenticheremo mai.

MdL Giovanna Guasconi console provinciale

Consolato provinciale di **PAVIA**

Maestri del Lavoro 2023 e 2024 in Provincia di Pavia

Il 2024 è stato un anno particolare per quanto riguarda la premiazione dei neo eletti Maestri del Lavoro. Si sono tenute ben due cerimonie presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano una per la premiazione dei Maestri insigniti nell'anno 2023, precedentemente fissata per il giorno 5 dicembre 2023 con lo scopo di festeggiare i 100 anni della Stella al Merito del Lavoro spostata poi, a seguito del cambio al vertice della Prefettura di Milano, al 24 febbraio e l'altra alla consueta data del 1° maggio per la nomina dei Maestri anno 2024.

Dei 157 nuovi Maestri insigniti dal Presidente della Repubblica per l'anno 2023 quattro appartengono alla Provincia di Pavia: sono Giovanna Bassin di Mortara, ditta MA.GO.CAR service di Borgo San Siro; Giovanni Battaglia di Vigevano, ditta ILPRAS di Mortara; Mario Deagostino di Dorno, ditta MA.GO. CAR service di Borgo San Siro; Rossella Muccinato di Voghera, Poste Italiane SpA di Alessandria.

Per quanto riguarda l'anno 2024 dei 134 neo Maestri premiati ben dieci sono della nostra Provincia di cui uno fra i prescelti in tutte le regioni che avrà il grande onore di essere premiato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presso il Quirinale nel mese di Ottobre nell'ambito della Giornata dedicata ai Maestri del Lavoro. Sono Giuseppina Brunoldi di Pavia, Poste Italiane di Milano; Guido Daccò di Pavia, ditta Mitsubischi di Valle Salimbene; Ilver Garavaglia di Garlasco, ditta MA.GO.CAR service di Borgo San Siro; Raimondo Martis di Pavia, ditta

Marelli Europe SpA di Corbetta; Susanna Mussi di Sairano di Zinasco, CGIL Pavia; Giuliana Poles di Voghera, ditta Decsa di Voghera; Lorenzo Rocchi di Voghera, ditta Decsa di Voghera; Monica Scarabino di Ceranova, ditta Fantamondo Srl di Milano; Claudio Varni di Voghera prescelto per la premiazione a Roma, Enel Italia SpA di Milano; Valentino Zella di Cornale e Bastida, ditta Decsa di Voghera. Il console ha provveduto a contattare tutti i neo Maestri esprimendo loro soddisfazione, anche a nome di tutto il Consolato e formulando le congratulazioni per il prestigioso riconoscimento. Auspica la partecipazione dei nuovi Maestri, insieme a quelli già operanti, per meglio conoscere la nostra Federazione e per trasmettere la propria esperienza attraverso la testimonianza.

MdL Giovanna Guasconi console provinciale



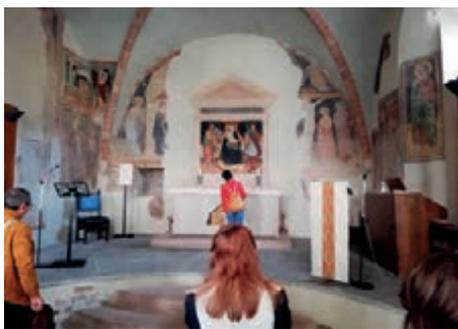
Consolato provinciale di
VARESE

console: MdL EMILIO FRASCOLI
Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese
Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

Un viaggio culturale con il consolato dei MdL

Le bellezze di Varese

Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Varese, guidato con passione e dedizione dal Console Emilio Frascoli, ha intrapreso un entusiasmante percorso alla scoperta delle ricchezze culturali e storiche del territorio. Con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di iscritti, sono state proposte una serie di attività culturali che ci permettono di esplorare i tesori nascosti della nostra città. La prima uscita, avvenuta sabato 11 maggio, è stata un'esperienza straordinaria che ha permesso ai partecipanti di immergersi nella storia e nell'arte del centro storico di Varese. La visita ha avuto inizio davanti alla maestosa Basilica di San Vittore, un capolavoro di architettura sacra che ha affascinato tutti per la sua imponenza e bellezza. All'interno della basilica si sono ammirati dipinti straordinari di autori quali il Morazzone, l'abside con pulpito e coro ligneo, l'altare maggiore cesellato in argento e l'altare in marmo bianco di Candoglia, lo stesso utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano. Successivamente, il gruppo ha avuto l'opportunità di ammirare il Battistero di San Giovanni, i suoi affreschi, le sue sculture e la sua particolare struttura rialzata, conosciuta come "matriarcato", un luogo suggestivo, dedicato alle donne, che ha suscitato grande interesse per la sua storia e la sua simbologia. Un altro punto saliente della visita è stato il campanile del Bernascone alto 82 metri, che domina il panorama cittadino con la sua imponenza e la sua storia millenaria. La scoperta più sorprendente è stata il racconto della guida circa il Teatro di Varese (ormai abbattuto) soprannominato la Piccola Scala, un gioiello d'arte e cultura che nel dopoguerra ha ospitato numerose prove degli



artisti provenienti dalla celebre Scala di Milano, nel periodo in cui il teatro del capoluogo si trovava in restauro dopo la guerra. Durante il percorso, il gruppo ha anche visto la struttura con il suo porticato del primo ospedale di Varese, il Broletto che era un antico mercato di granaglie e il suggestivo chiostro del ex convento di San Antonino con accesso da corso Matteotti, luoghi carichi di storia e fascino che hanno arricchito l'esperienza culturale dei partecipanti. Le sorprese però non sono finite qui: lungo il corso Matteotti, è stata evidenziata la varietà e la bellezza delle colonne dei portici, ognuna diversa dall'altra e testimone di un passato ricco di storia e di commercio di importanti famiglie varesine. Una tappa imperdibile è stata la visita alla pasticceria Ghezzi, autentico scrigno di tesori dell'arte e dell'artigianato di inizio secolo, con i suoi arredi d'epoca e i lampadari provenienti dalla Scala di Milano. La visita si è conclusa con la scoperta dell'arredo originale della prima farmacia di Varese, che ha aperto le sue porte nel lontano 1919, un vero e proprio viaggio nel tempo che ha permesso di riscoprire le tradizioni e le atmosfere del passato. L'entusiasmo e la partecipazio-

ne dei presenti hanno reso questa esperienza indimenticabile, confermando il successo delle iniziative culturali promosse dal Consolato dei Maestri del Lavoro di Varese. Il viaggio alla scoperta delle bellezze del nostro territorio continua con i prossimi incontri già programmati. Il 22 giugno, sarà la volta della visita al Grand Hotel Campo dei Fiori, un autentico gioiello dello stile Liberty italiano. Il 21 settembre, il Consolato condurrà i partecipanti alla visita del Monastero di Torba, un complesso monumentale longobardo dichiarato Patrimonio Mon-

diale dall'UNESCO, che racchiude secoli di storia e tradizione. Il Consolato dei Maestri del Lavoro di Varese vuole perseguire con tenacia la promozione della cultura e dell'identità territoriale, offrendo agli iscritti e alla comunità locale l'opportunità di vivere esperienze uniche e indimenticabili. Grazie alla passione e all'impegno del Console Emilio Frascoli e di tutto il suo team, Varese si rivela sempre più un luogo ricco di tesori da scoprire e da valorizzare.

MdL Emilio Frascoli

Stelle al Merito del Lavoro 2023 e 2024

Una Celebrazione di Eccellenza e Impegno

Il 24 febbraio scorso ed il 1° maggio, presso il prestigioso Conservatorio Verdi di Milano, si sono svolte le cerimonie di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro 2023 e 2024. Questi eventi hanno visto tra i premiati 15 e 13 nuovi Maestri del Lavoro della provincia di Varese, lavoratori di straordinaria dedizione e competenza nel loro campo, che sono stati insigniti di questa prestigiosa onorificenza. L'atmosfera solenne e festosa della mattinata è stata arricchita dalla presenza di illustri ospiti. Hanno accompagnato i neo Maestri di Varese il Console Provinciale MdL Emilio Frascoli, il Prefetto Dott. Pasquariello e il Presidente di Confindustria Varese Dott. Grassi.

La partecipazione di queste personalità ha reso ancora più speciale e significativa l'occasione, testimoniando il valore e il prestigio delle Stelle al Merito del Lavoro e dei loro insigniti per il territorio Varesino. Già qualche settimana prima, il Console Frascoli era stato ricevuto nella sede dell'azienda del Presidente di Confindustria Varese, il Dott. Grassi, dove ha avuto l'opportunità di illustrare in dettaglio le attività della Federazione, concentrandosi in particolare sull'iniziativa di Testimonianza Formativa e fornendo i dati circa la progressione numerica che l'attività sta avendo. La prima esperienza è stata condotta via web con le scuole medie, interessando ben 300 studenti nell'anno scolastico 2021-2022;



in seguito l'iniziativa è stata estesa alle scuole secondarie di secondo grado, incontrando un grande successo e coinvolgendo 1300 studenti nell'anno 2022-2023. Quest'anno, il programma ha raggiunto il suo apice, incontrando ben 1450 studenti suddivisi in 80 classi. Lo straordinario risultato raggiunto è il frutto dell'impegno e della passione dei Maestri del Lavoro di Varese che, con dedizione e determinazione, si sono dedicati a promuovere la cultura del lavoro e a ispirare le future generazioni. La consegna delle Stelle al Merito del Lavoro 2023 e 2024 è stata quindi non solo un momento di riconoscimento e celebrazione dell'eccellenza professionale, ma anche un'occasione per riflettere sul valore della formazione e sull'importanza di trasmettere conoscenze ed esperienze alle nuove generazioni.

MdL Emilio Frascoli

La nostra preghiera recita:

“Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena”

★ **Ambrogio Mario GUZZI**
Consolato di Milano † 26 febbraio 2024

★ **Angelo SIRONI**
Consolato di Como-Lecco † 2 maggio 2024

★ **Bruno FRADEGRADA**
Consolato di Como-Lecco † 19 febbraio 2024

★ **Carlo BERNASCONI**
Consolato di Varese † 1 febbraio 2024

★ **Carlo GRAVAGHI**
Consolato di Pavia † 3 giugno 2024

★ **Claudio CORRADINI**
Consolato di Mantova † 11 febbraio 2024

★ **Dante BARONI**
Consolato di Milano † 10 giugno 2024

★ **Dario RADAELLI**
Consolato di Milano † 6 maggio 2024

★ **Domenico PRATICO'**
Consolato di Milano † 27 maggio 2024

★ **Giampiero SCANAVINO**
Consolato di Milano † 20 marzo 2024

★ **Giorgio LANGELLA**
Consolato di Milano † 20 maggio 2024

★ **Lidia SALVI**
Consolato di Milano † 11 giugno 2024

★ **Luciano PASQUALI**
Consolato di Mantova † 11 febbraio 2024

★ **Luigi NAVA**
Consolato di Monza-Brianza † XX ottobre 2024

★ **Marialuisa CATTANEO**
Consolato di Cremona † 25 aprile 2024

★ **Mario GIAMBONE**
Consolato di Milano † 6 giugno 2024

★ **Pietro ORSI**
Consolato di Varese † 23 febbraio 2024

★ **Rifet DURMIC**
Consolato di Bergamo † 17 giugno 2024

★ **Saverio LA VOLPE**
Consolato di Milano † 3 maggio 2024

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



LIFE FROM INSIDE

Visita l'Archivio Storico digitale Bracco.
Una grande risorsa per conoscere una grande storia.
www.archivistoricobracco.com



Lasciati trasportare da uno storytelling avvincente
ricco di documenti, foto inedite, storie e podcast da ascoltare.



Un progetto della Direzione Comunicazione
& Immagine del Gruppo Bracco. Per consultazioni e ricerche,
scrivi a: archivistorico@bracco.com

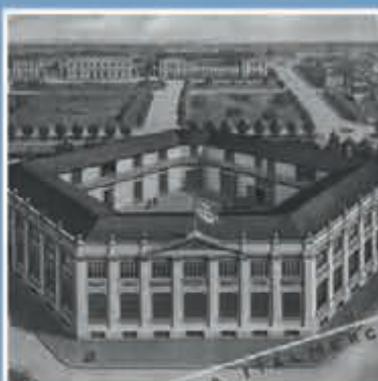


Una famiglia
di imprenditori con
l'Italia nel cuore



Famiglia

Un'azienda leader
globale nelle
scienze della vita



Azienda

Ricerca
e innovazione
nel DNA



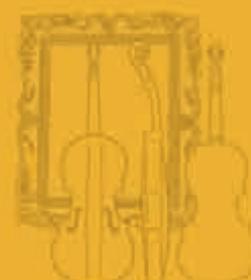
Innovazione

Sostenibilità:
da sempre un
valore strategico



Sostenibilità

Una vita per la
cultura, la cultura
di una vita



Cultura

BE EGOSMART.



Henry è **EGOdancing**. La musica è la sua passione. Quando torna a casa, dopo una lunga giornata di registrazioni, riascolta i demo abbassando tutte le luci del soggiorno per concentrarsi meglio.



EGO SMART è una placca intelligente, versatile e connessa. I messaggi di testo scorrono sul display, mentre le icone cambiano forma indicando i diversi comandi attivati. Un fascio di luce colorata illumina i bordi; a ogni colore corrisponde una diversa segnalazione. Tenere sott'occhio le funzionalità della casa non è mai stato così smart.

gewiss.com

GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE